VENERDÌ 24 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 255

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, annunzi legali, aste, concorsi, ecc. [illegible] comunicati, [illegible] e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Lauree e giornalistici L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

CRESCE IL DISAGIO SULL'AVENTINO

Manovre di corridoio

ROMA, 23, notte (per telefono):

Proseguono sui giornali e negli ambienti politici le discussioni intorno alla situazione delle opposizioni nell'approssimarsi della riapertura della Camera.

Quali che siano le affermazioni contenute negli ordini del giorno e le dichiarazioni dei rispettivi organi, in verità tutti rilevano che la dimora sull'Aventino, se poteva sembra piacevole nell'estate di maturazione, comincia a diventare uggiosa nel piovoso autunno.

Nella riunione di questa sera, il Comitato delle opposizioni si è trovato concorde nel riconfermare l'atteggiamento politico derivante dalla deliberazione del 27 giugno ed ha deliberato di nominare una Commissione con l'incarico di redigere un manifesto per spiegare al Paese le ragioni della condotta politica degli oppositori.

Malgrado però quest'ordine del giorno, non pare azzardato credere che segretamente parecchi oppositori desiderino che l'iniziativa del «Giornale d'Italia», per un loro ritorno alla Camera, giunga in porto.

Anche tra i popolari e tra gli stessi unitari — assicura il «Giornale d'Italia» — cominciano ad insinuarsi riserve e dubbi i quali riguardano soprattutto la efficienza futura di un atteggiamento negativo di intransigenza.

I costituzionali dell'Aventino — nota il «Corriere d'Italia» — non sanno in realtà come uscire dignitosamente dalla situazione in cui si sono imbottigliati. Essi tornano nei loro giornali sulla questione morale che fu sollevata contro la Maggioranza all'indomani dello sciagurato delitto Matteotti, ma la Maggioranza ragiona ben altrimenti. Essa infatti è ancora maggioranza e deve di conseguenza respingere senz'altro il ricatto soprafattore della minoranza. In secondo luogo essa ha i piedi saldamente piantati sul terreno parlamentare e non può ascoltare lezioni costituzionali dagli oppositori schierati con i sovversivi sul fronte unico antiparlamentare, o per lo meno extraparlamentare e rivoluzionario. Le opposizioni costituzionali devono convincersi che il problema non è filosofico ma politico e che il tentativo di eluderlo con una questione morale o con una formulazione dogmatica è un'espediente che non evita a chi vi ricorre la responsabilità delle conseguenze.

Intanto si accentua, da parte liberale, il tentativo di creare una condizione nuova per la quale le opposizioni possano abbandonare l'Aventino senza l'umiliazione di un pellegrinaggio a Canossa.

L'«Idea Nazionale» è di opinione che il rifiuto netto all'invito comunista, possa collegarsi con altre manovre di stampa e di corridoio. Tali manovre mirerebbero a creare un ponte di passaggio alle opposizioni al fine di farle uscire dell'imbarazzo in cui versano.

Vogliono insomma, i disertori di Montecitorio, un invito della maggioranza che riaffermi l'indispensabilità della loro presenza nell'aula. E si parla già di condizioni che i transfughi metterebbero, di cerimonie propiziatorie, di illustri parlamentari da mettere sotto pressione e via discorrendo.

L'«Idea Nazionale» conclude affermando che è superfluo dire che tale manovra combinata, se esiste, è la riprova della debolezza antifascista e della impossibilità, da parte del Cartello, di sostenere la sua assurda e grottesca posizione negativa.

Il Duce assisterà a Milano

al giuramento delle camicie nere.

MILANO, 23.

Il «Popolo d'Italia» annuncia che tra pochi giorni il Presidente del Consiglio sarà nuovamente a Milano per accogliere il giuramento al Re delle camicie nere, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma. Nella giornata di sabato si recherà a Busto Arsizio per presenziare all'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria.

L'on. Mussolini sarà accompagnato dal ministro Ciano.

La benedizione al nuovo edificio della stazione verrà impartita dal cardinale Eugenio Tosi, arcivescovo della nostra città. Il ricevimento delle autorità avrà luogo nel Municipio di Busto alle ore 1, dopo l'inaugurazione della stazione. Il 28 ottobre il Presidente visiterà il Lago Maggiore. Arriverà a Laveno verso le 11.30 e raggiungerà Stresa in battello speciale ove avrà luogo un banchetto al Grand Hotel; alle 14.30 un ricevimento nella villa del sen. principe Borromeo; alle ore 16 visit a Pallanza ove sarà schierata tutta la 29.a Legione alpina. Alle 17 partenza da Laveno per Varese.

Il programma — avverte il «Popolo d'Italia» — sarà suscettibile di qualche mutamento.

Nuove adesioni di Combattenti

alla celebrazione della Marcia su Roma.

FIUME, 23.

Il Triumvirato reggente la Sezione fiumana dell'Associazione nazionale Combattenti ha deciso di prendere ufficialmente parte alla celebrazione della Marcia su Roma ed ha invitato i Combattenti tutti a presenziare alle cerimonie relative.

SAVONA, 23.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Savona dell'Associazione nazionale dei Combattenti riunito coi rappresentanti dei Reduci e Veterani garibaldini ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Combattenti e i Veterani garibaldini di Savona interpreti fedeli di quelli che sono i sentimenti che animarono la stragrande maggioranza dei Combattenti savonesi, che alla Marcia su Roma diedero il loro braccio audace e forte, riconfermano nel secondo anniversario al commilitone Benito Mussolini tutta la loro devozione ed auspicano che come egli fu il Duce della Marcia gloriosa che valorizzò il sacrificio dei fanti, continui ad essere il Duce di questa Italia che da lui attende ora solo di ritornare alle sue opere feconde di pace e di lavoro».

FOGGIA, 23.

Il Presidente della Sezione dell'Associazione Mutilati di Manfredonia ha telegrafato al Comitato Centrale degli Invalidi di Guerra annunciando l'intervento ufficiale alle feste per la celebrazione della marcia su Roma.

I liberali milanesi per la leale collaborazione

Per una manifestazione plebiscitaria al Re

MILANO, 23.

Si è riunita l'assemblea dell'Associazione Costituzionale la quale ha votato un ordine del giorno col quale approva l'opera dei propri delegati al Congresso di Livorno e, riconosciute le grandi benemerenze del Governo nazionale, riafferma la sua adesione ai propositi di leale e [illegible] collaborazione espressi [illegible] del giorno votato dai delegati [illegible] di Livorno ed invia un fervido ringraziamento e un devoto saluto ai ministri Casati e Sarrocchi che a cotesti propositi si inspirano e si inspirarono; deplora il sistema seguito nella preparazione del Congresso della intolleranza organizzata contro personalità che sono onore e vanto del partito e plaude alle dichiarazioni dei parlamentari riuniti in Roma sotto la presidenza dell'on. Salandra e alla costituzione del gruppo liberale nazionale.

L'assemblea ha poi votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Costituzionale di Milano, nell'imminenza del venticinquesimo anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele, delibera di farsi iniziatrice di una manifestazione plebiscitaria, che esprima al Re Vittorioso l'incrollabile e affettuosa devozione del suo popolo».

A proposito di normalità

Sovversivi che percuotono un mutilato.

BERGAMO, 23.

Ieri sera, nei pressi di Chinduno alcuni giovanotti cantavano inni sovversivi. Il mutilato Luigi Bonomelli li invitò a smetterla. Per tutta risposta si ebbe pugni e calci che gli causarono contusioni multiple. Furono operati parecchi arresti.

La "Giustizia" sequestrata

MILANO, 23.

La «Giustizia» è stata sequestrata stamane per un articolo di prima pagina intitolato «Combattenti e fascisti», in cui si sono trovati gli estremi atti a turbare l'ordine pubblico.

Il Principe Umberto

a San Rossore.

SPEZIA, 23.

Oggi alle ore 15.30 S. A. R. il Principe ereditario Umberto è partito per San Rossore. L'augusto Principe è stato accompagnato alla stazione da tutte le autorità e mentre dalle finestre e dai balconi venivano lanciati fiori al suo passaggio, una folla immensa riversatasi nelle vie gli tributava entusiastiche dimostrazioni di omaggio.

Il ritiro di Barrère

ROMA, 23.

M. Barrère si ritira dalla diplomazia, ecco la notizia del giorno ed i relativi commenti dei circoli diplomatici della capitale.

Vogliamo ricordare su queste colonne il diplomatico che percorse una magnifica carriera ed ha avuto uno dei primi posti negli avvenimenti internazionali dal 1894 ad oggi.

Azione limitata nella sua estensione, ma molto profonda perchè non è andata perduta e per la sua straordinaria continuità.

Camillo Barrère, nella giovinezza, professò idee avanzate, sovversive, che lo portarono a vent'anni a partecipare alla «Comune» (1871), partecipazione che gli valse qualche anno di esilio a Londra, anni di cui approfittò per studiare a fondo l'inglese. Giornalista, collaborò nella «Republique française» di Gambetta il quale, notata la straordinaria coltura del Barrère, lo raccomandò a Waddington — ministro degli esteri — il quale, nel 1880, lo inviò alla Commissione europea del Danubio. Tre anni dopo lo troviamo Console generale al Cairo, nel 1885 ministro plenipotenziario a Stoccolma, nel 1888 a Monaco di Baviera, nel 1894 ambasciatore a Berna; durante la sua permanenza a Berna concluse il noto accordo commerciale franco-svizzero facendo così cessare la lotta delle tariffe che minacciava le buone relazioni tra Francia e Svizzera.

Nominato ambasciatore a Roma il 29 dicembre 1897, suo primo compito fu di iniziare trattative per concludere il trattato di commercio, seconda tappa verso il riavvicinamento italo-francese (il primo era stato l'accordo relativo alla Tunisia concluso dal suo predecessore M. Billot). Il Barrère si consacrò con tenacia per raggiungere lo scopo del quale non aveva avuto l'iniziativa, poichè l'opera era già iniziata dal Governo italiano dopo la caduta di Crispi (1896), ma il cui successo è dovuto in grande parte al Barrère. Successivamente altri frutti doveva raccogliere il diplomatico francese, frutti che culminarono colla rottura della Triplice Alleanza e l'entrata in guerra dell'Italia. Nel 1900 abbiamo l'intesa con la Francia che ci garantisce libertà di azione in Tripolitania, concedendo contemporaneamente alla Francia libertà di azione al Marocco. Nel 1902 la Triplice viene rinnovata, ma il ministro Prinetti dichiarò al Barrère che l'alleanza, da parte dell'Italia, non aveva scopi aggressivi verso la sorella latina. Lo stesso anno, Von Bülow, rispondendo al Reichstag, circa la politica mediterranea dell'Italia, orientata verso l'Inghilterra e la Francia, disse che in un matrimonio felice il marito non deve offendersi se la moglie ogni tanto danza con uno straniero. Il Cancelliere germanico non si rese conto che questa nuova politica italiana doveva fatalmente condurre alla rovina della Triplice Alleanza.

Il Barrère prese parte attivissima al riavvicinamento italo-francese considerato negli ambienti politici internazionali come utilissimo per il mantenimento della pace europea.

L'opera del Barrère fu resa difficile da piccoli incidenti come quelli del «Carthage» e del «Manouba» durante la guerra libica, incidenti risolti con un arbitraggio; la volontà energica del Barrère lo fece perseverare nell'opera sua malgrado molte difficoltà, opera parallela a quella del Cambon a Londra il cui compito non era meno difficile di quello del Barrère.

Finita la guerra, la situazione non era la stessa dell'anteguerra; l'Italia di Vittorio Veneto aveva nuovi diritti, nuova voce nel concerto europeo; il Barrère non compreso la mutata situazione; la caduta degli Absburgo portava ad un nuovo orientamento nella politica mediterranea e rendeva meno stretta l'intesa franco-italiana, intesa cementata sui campi di Bligny, sul Tomba ed in Macedonia.

La stessa osservazione, «mutatis mutandis», si può fare relativamente alla politica anglo-francese.

Una èra nuova si è iniziata, che non è la continuazione logica dell'èra precedente, per questo i grandi ambasciatori negli ultimi anni del XIX secolo al 1914, oggi non sono all'altezza della loro missione, così a poco a poco si ritirano a vita privata: così Paolo Cambon morto l'anno scorso, Giulio Cambon e oggi Camillo Barrère, dopo 27 anni di soggiorno a Roma e dopo aver tenuto uno dei primi posti nel mondo diplomatico europeo.

CARLO CASSONE.

Il processo per l'assassinio di Nicola Bonservizi

Gli ultimi testimoni

PARIGI, 23.

Alla fine della seduta di ieri, risolto l'incidente di procedura sollevato dall'avvocato Gaudrat, viene introdotto il deputato socialista Pierard di Mons e giornalista del «Temps». Questi naturalmente si scaglia contro il Fascismo e ricorda l'ultimo incontro che ebbe col suo amico Matteotti che doveva morire tragicamente poco dopo.

Segue Boucer, redattore dell'«Oeuvre». Egli narra il servizio di corrispondente che dovè compiere in Italia all'epoca del delitto Matteotti e asserisce che i giornalisti stranieri che dovevano compiere il loro servizio in Italia in quell'epoca si trovarono di fronte a moltissime difficoltà. Il teste parla infine degli incidenti avvenuti durante il viaggio del maresciallo Fayolle in Italia.

Segue alla pedana Leon Blum, deputato socialista di Parigi, il quale parla delle sue relazioni coll'on. Matteotti. Il deputato di Parigi insorge contro le violenze e dice tutto il suo orrore per gli assassini.

Dopo un intervento dell'avvocato di Parte Civile, Blum continua rivolgendo nuovamente aspre critiche al Fascismo.

Longuet, ex deputato socialista, fa anch'esso la critica al Fascismo e pur dichiarandosi contro l'assassinio cerca di giustificarlo.

Dopo alcune domande della Parte Civile e le repliche di Longuet e dell'avvocato Torres ed in seguito ad un accenno del teste alla rivoluzione francese e russa, Bonomini si alza e dice:

«Signori giurati; vi dirò ciò che io penso della rivoluzione russa. Noi italiani siamo nella stessa situazione dei contadini dell'Ucraina; essi lottano contro il bolscevismo, noi lottiamo contro il Fascismo: io sono un anarchico, e un anarchico non abdica mai al suo ideale. Io sono nemico di tutte le dittature; io non sono stato mai estraneo al movimento del proletariato. Fino dalla mia giovane età ho lottato e lotterò fino all'ultima goccia del mio sangue per la libertà e la rigenerazione degli uomini. Voi mi direte, signori giurati, che io parlo di amore e intanto ho ucciso un uomo; ma Bonservizi è anche lui una vittima, egli è una vittima del partito».

Viene poi introdotto Miguel de Unamuno il quale si esprime in termini vivaci contro il Fascismo.

Appena ha terminato, Bonomini si leva di nuovo e dice:

«Il Fascismo italiano è responsabile della reazione internazionale».

Segue Caporali, giornalista italiano, il quale parla della lotta dei socialisti italiani contro il Governo fascista.

Una frase circa la presenza a Parigi del Dumini, arrestato per l'assassinio Matteotti, crea un incidente e i difensori delle due parti discutono nuovamente sull'assassinio Matteotti e sugli avvenimenti che lo precedettero o lo seguirono.

Infine il Presidente Mouton pone termine alla discussione dicendo: — Noi non dobbiamo occuparci qui di un processo di cui non conosciamo nulla.

Segue Bacchialoni, commerciante di Nizza, e Jouarrez direttore del «Savoiard de Paris» e infine il colonnello Ricciotti Garibaldi, penultimo testimonio, il quale afferma che il Fascismo non conviene al carattere italiano. Il colonnello Garibaldi parla quindi dei fini dell'Unione Garibaldina.

Viene intesa per ultima la signora Severini la quale vuole spiegare l'atto di Bonomini con il temperamento della razza. Io credo, essa dice, che Bonomini meriti un po' di indulgenza; egli ha colpito ed ha fatto male; ma bisogna tenere conto del suo cuore.

L'udienza è tolta alle 18.20.

L'arringa della Parte Civile

PARIGI, 23.

Numerosa folla assiste allo svolgimento della quarta udienza che si prevedeva l'ultima del processo.

Quando alle 12.15 la corte fa il suo ingresso nell'aula, la maggior parte dei posti della sala sono occupati. In nome della parte civile ha la parola l'avv. Gaudrat. Egli fa rilevare che nessun comunista o anarchico si è fatto vivo per dichiarare di essere stato colpito da fascisti a Parigi e che dal luglio scorso non si verificarono più incidenti nè attentati perchè i giurati della Senna condannarono Castagna. In provincia invece sette od otto assassinii sono stati commessi da comunisti italiani contro fascisti.

L'avv. di parte civile esamina quindi la figura del Bonomini e fa notare che egli non ha avuto una parola di rimorso e di rimpianto, non una lacrima ma solo grandi paroloni vuoti di contenuto. In contrapposto alla figura dell'assassino l'avv. Gaudrat fa quindi il ritratto di Bonservizi: cuore generoso, uomo coraggioso, amato da tutti, fascisti, socialisti e comunisti del suo paese natale. Cita lettere, dà lettura di articoli dell'ex presidente del Fascio parigino nei quali si dimostra la sua generosità nè egli ha mai pronunciato mai neppure una parola per condannare il suo assassino.

Dopo avere messo in rilievo tutti i particolari che provano la premeditazione del delitto, l'avv. Gaudrat chiede tuttavia ai giurati che si mostrino clementi e non si oppone a che siano accordate all'imputato le circostanze attenuanti. L'avv. Gaudrat fa quindi la storia del Fascismo. Egli confuta innanzi tutto le dichiarazioni fatte durante il processo da uomini politici conosciuti per le loro idee completamente contrarie a quelle dell'on. Mussolini, legge alcuni passi di discorsi dell'on. Mussolini stesso mettendo in evidenza i suoi sentimenti amichevoli verso la Francia. Osserva che con la Marcia su Roma il Fascismo si proponeva di assumere il potere per impedire ai comunisti di creare disordini e che gli eccessi del Fascismo, che pure sono stati riprovati dall'on. Mussolini, rappresentavano una naturale reazione alle violenze avversarie.

L'avv. Gaudrat confuta poi le dichiarazioni di alcuni testimoni e del difensore del Bonomini che vorrebbero dimostrare gli italiani come nemici della Francia e riassume gli sforzi compiuti dall'on. Mussolini ed i risultati da lui raggiunti nella politica internazionale.

Chiudendo la sua arringa l'avv. Gaudrat invita i giurati a porsi al di sopra delle lotte politiche a ricordare che essi hanno nelle mani non la vita di un uomo ma la vita di tutti coloro che sono oggi minacciati e a dare a questi la sicurezza che in Francia si è protetti dalle leggi.

(Al momento di andare in macchina non ci è pervenuto il resoconto della requisitoria del Procuratore della Repubblica e dell'arringa del difensore. — N. d. R.).

La Sentenza

PARIGI, 23.

Il Bonomini, uccisore di Nicola Bonservizi, è stato condannato a 8 anni di lavori forzati e a 10 anni di interdizione. I giurati hanno pronunciato verdetto affermativo negando la premeditazione e accordando le circostanze attenuanti.

Il verdetto dei Giurati della Senna non ci sorprende; nè ci turba il fatto che, grazie a così mite verdetto, il collo di un individuo che di italiano ha soltanto il nome, sia stato sottratto alla ghigliottina. Questo esemplare rigore non avrebbe scemato il dolore di ogni vero italiano per la tragica fine di Nicola Bonservizi che, se aveva un'anima grande di puro fascista, fu però apostolo di pace fra tutti gli italiani — di ogni partito — residenti nel cosidetto cervello del mondo. Quello che ci sorprende è la incongruenza del verdetto che, come suol dirsi in lingua povera, ha cercato di salvare capra e cavoli. Si è voluto infatti dimostrare il rancore francese contro il Governo italiano che oltr'Alpe è odiato come ogni Governo il quale, essendo forte, aspira a portare l'Italia verso quelle vette di potenza e di gloria che il suo destino e la sua storia le hanno assegnato. Dopo Crispi, mai come ora allignò in Francia tanto livore contro l'Italia; ciò dimostra che il Duce è sulla retta via. Nè d'altro canto si è osato assolvere un assassino che, tanto più perchè italiano, se avesse ucciso un francese, sarebbe ora nella cupa e angusta cella dei condannati a morte.

Come si può spiegare altrimenti il verdetto dei giurati della Senna? Era logico negare la premeditazione quando lo stesso Bonomini, colla sua retorica anarchica, ha implicitamente ammesso di aver voluto e preordinato un gesto sanguinario?

La mentalità dei nostri... fratelli di oltr'Alpe, con questo processo fatto indegnamente assurgere agli onori della politica internazionale, ha creduto di infliggere un grave colpo al Fascismo e al suo Duce e ciò perchè ha dimenticato un piccolo episodio della nostra radiosa primavera 1918!

FRANCIA E VATICANO

PARIGI, 23.

L'«Ere Nouvelle», organo del cartello delle sinistre, commenta in questi termini la votazione alla Commissione delle Finanze per la soppressione dei crediti per l'Ambasciata presso la Santa Sede:

«Al momento attuale, siamo di fronte a questo formidabile paradosso: il paese della rivoluzione ha un rappresentante presso un sovrano senza Stato, ma non ha il mezzo di far sentire la sua voce presso i dirigenti di una nazione potente e anche temibile: la Russia. Noi non possiamo che dare lode a Herriot, che cerca di porre fine a una situazione così contraria ai nostri interessi. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ieri, a Palazzo Borbone, che evidentemente converrebbe ricorrere al riconoscimento «de jure» del Governo di Mosca e che tutti i diritti della Francia sono salvaguardati. Rallegriamoci di questo risultato. Il Papa controlla le forze spirituali, ma il Governo sovietista controlla le vie terrestri della vita. Mosca è realmente, oggi, per la sua stessa posizione geografica, il primo posto di osservazione del mondo».

Il «Radical» scrive: «L'Ambasciata presso il Vaticano non ha dato ciò che ci si aspettava. Il Papa ha continuato, come per il passato, a onorare dei suoi favori la Germania. Non ha ritenuto inutile, nonostante la presenza del nostro ambasciatore, di nominare delegati apostolici a Costantinopoli e a Smirne. Nella stessa Francia, l'agitazione clericale ha ripreso più che mai. E' per ricordargli questi fatti, che Herriot ha conferito ieri l'altro col Nunzio? E' per avere la pace con la Germania che si è pensato a fare richiamare all'ordine il vescovo troppo lento di Strasburgo?».

Edmond Dumesnil scrive sul «Rappel»: «Herriot, nella sua corrispondenza coi rappresentanti del Vaticano in Francia, potrà ispirarsi utilmente alla lettura di Jules Ferry, di Waldeck Rousseau e di Cambon. Anche negli archivi del Quai d'Orsay potrà ritrovare le istruzioni che un ministro moderato come Delcassè inviò a Roma al momento del viaggio del nostro Presidente Loubet e del richiamo del nostro ambasciatore presso la Santa Sede. Egli riprenderà così felicemente la saggia tradizione dello Stato francese verso la Chiesa, senza urtare il sentimento religioso, senza controllare l'esercizio del culti. Egli darà l'impressione al paese che non sono i cardinali, ma il Governo che governa».

Nella «Victoire» Gustavo Hervé scrive: «Così il blocco delle sinistre, con spirito settario, si appresta a sacrificare i diritti del paese, rifiutando di avere un rappresentante presso il capo spirituale di quei missionari ammirevoli che tanto fanno per propagare l'influenza francese all'estero. Esso abbandona un centro di osservazione diplomatica che paesi protestanti come l'Inghilterra, si guardano bene dal disprezzare. Esso demolisce brutalmente l'accordo stipulato con la Chiesa per il blocco nazionale, in vista di assicurare in modo definitivo la pace religiosa. Per contro, riconosce con premura la banda dei grandi sacerdoti di quella religione rossa i cui sistemi, in Francia come altrove, sono quelli di predicare ogni giorno il disordine e la rivoluzione».

Il «Gaulois» crede che la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano sia non solamente un provvedimento assai grave dal punto di vista interno, perchè aggraverà la divisione che agita attualmente la Francia, ma che essa è dannosa a causa dell'impressione che produrrà presso gli alleati della Francia; così in Inghilterra, dove tutti gli elementi labouristi non ammettono affatto lo spirito antireligioso; come in Italia, dove l'on. Mussolini cerca di mantenere ottimi rapporti col potere spirituale; come in Polonia e in Rumenia, che hanno tutte e due relazioni strette col Vaticano. Agli occhi del mondo intero, la Francia sarà considerata come mancante al suo posto tradizionale di prima potenza rappresentata presso la Santa Sede, e non solamente il prestigio della Francia perderà l'appoggio prezioso che questa grande forza morale, la Chiesa, le aveva dato in parecchie circostanze delicate, se non critiche, e che non le daranno certamente nè i Cicerin nè i Trotzki. Sarà il Senato più chiaroveggente, ascoltando la voce della saggezza e della ragione?».

Il crollo di una casa a Roma

DUE MORTI.

ROMA, 23.

Questa mattina alle 10 una gravissima sciagura è accaduta in via dei Modelli, dove la casa a tre piani segnata coi numeri 66, 67 e 68, è crollata improvvisamente. Il tenente Scotti passando per quella via, fu sorpreso da nuvole di polvere che uscivano dalle finestre e da sinistri fragori. Senza por tempo in mezzo l'animoso ufficiale è entrato nel portone ed ha tentato anche di salire per la buia e stretta scaletta che conduce ai piani superiori. Ma, purtroppo, non ha tardato a rendersi conto dell'immane disastro che era accaduto. Erano crollati i pavimenti dei tre piani, trascinando e seppellendo, naturalmente gli infelici inquilini con tutte le loro masserizie. Era una scena di terrore: dal cumulo delle macerie fumanti si levavano gemiti, urli e invocazioni straziant di soccorso.

Il tenente Scotti, aiutato dai primi cittadini accorsi, ha tratto fuori in strada qualcuno dei feriti e contusi, provvedendo al loro trasporto all'ospedale. Contemporaneamente faceva telefonare ai vigili che accorrevano prontamente e che, sotto una pioggia torrenziale e nell'angusta viuzza, hanno cominciato l'opera di salvataggio. Molta gente si andava intanto radunando sul luogo del disastro ed assisteva al lavoro febbrile dei vigili.

Purtroppo il crollo ha troncato la vita di due operai, addetti ambedue alla tipografia del «Giornale d'Italia», certi Romolo Nucci e Alfredo Speranza. Il Nucci è spirato mentre lo si trasportava all'ospedale di San Giacomo; lo Speranza è stato tratto dalle macerie già cadavere. Sono stato poi medicate all'ospedale due donne, proprietarie di una osteria situata al pianterreno della casa crollata.

Prosegue intanto l'opera dei vigili che continuano lo sgombero dei rottami. Grandi preoccupazioni nutrono gli ingegneri per la probabile caduta di qualche altro muro. Il Commissario di P. S. di Trevi ha posto un cordone di carabinieri per impedire l'agglomerarsi di persone davanti alla casa in cui è avvenuto il grave infortunio.

La lotta elettorale inglese

VIOLENZE SOCIALISTE.

LONDRA, 23.

I giornali segnalano che gli episodi di violenze socialiste aumentano. La scorsa notte il candidato costituzionale pel collegio di Battersea è stato colpito da sassate. A Glasgow un comizio tenuto dall'ex ministro conservatore Horne è stato interrotto fra lo spavento delle donne terrorizzate. Ad Asquith è stato impedito di parlare nel suo collegio di Asney. All'Ambeth, presso Londra, durante un comizio del candidato conservatore si sono svolte collutazioni e vi sono stati numerosi feriti da colpi di rasoio. A Plymouth è stato impedito di parlare a Lady Astor mentre alcuni ragazzi strappavano dalla sua automobile manifesti che si trovavano sostituendoli con manifesti socialisti.

La politica della Polonia

nel discorso di Grabski.

VARSAVIA, 23.

Il Presidente del Consiglio Grabski ha pronunciato alla Dieta un discorso sulla politica dell'attuale Governo, dichiarando che la Polonia desidera ardentemente la pace fondata sul principio della inviolabilità delle frontiere, salutando a questo proposito i felici risultati dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Il Presidente ha rilevato i provvedimenti presi per garantire la sicurezza e la prosperità delle regioni di frontiera verso l'Oriente affermando che i bisogni degli abitanti di queste località sono stati presi in speciale considerazione. Grabski ha fatto quindi una particolare analisi della situazione economica indicando i provvedimenti presi per combattere il caro viveri ed accennando all'attuale diminuzione del numero dei disoccupati che aveva raggiunto all'inizio del settembre scorso la cifra più alta.

Il Presidente ha accennato inoltre al bilancio delle ferrovie che presenta un aumento di entrate, aumento che dovrà servire a nuove imprese in questo campo. Parlando del credito all'estero il Presidente del Consiglio ha detto che questo è necessario per lo sviluppo della vita economica della Polonia e non per il Governo il cui bilancio è perfettamente equilibrato. Egli ha presentato il bilancio per il 1925 che raggiunge la cifra di 1981 milioni zloty ed ha concluso il suo discorso rilevando la stabilità del corso dello zloty che si mantiene eguale al franco oro.

Incidente ferroviario presso Roma

Due morti e un ferito grave.

ROMA, 23.

Alle ore 18.30 di oggi è avvenuto un incidente ferroviario a Ponte Galera. Il treno merci n. 5251 proveniente da Civitavecchia entrava nella stazione di Ponte Galera dove doveva fermarsi per dare la precedenza al direttissimo n. 1 proveniente da Pisa. Il treno merci, non fermatosi in tempo, oltrepassava lo scambio disposto per un binario morto dove si trovavano tre carri che urtati uscivano dal binario abbattendo un paracarri e andando ad investire ed abbattere un casotto di legno nel quale erano ricoverati quattro operai della ditta Brunori addetti ai lavori della stazione. Dei quattro operai, anzidetti, due sono morti in seguito alle ferite riportate ed un terzo ferito gravemente è stato ricoverato in un ospedale di Roma mentre il quarto riusciva a mettersi in salvo completamente illeso. E' stato anche abbattuto un palo della linea telegrafica. La locomotiva, il bagagliaio e quattro carri del treno 5251 hanno deviato, ma la circolazione dei treni non ha subìto incaglio. E' stato disposto per una rigorosa inchiesta e per il pronto ristabilimento delle linee telegrafiche e telefoniche.

L'ON. MUSSOLINI ha deferito al Consiglio del Contenzioso diplomatico l'esame di alcune questioni relative al protocollo di Ginevra per il pacifico regolamento delle controversie internazionali. Il Consiglio ho iniziato ieri i suoi lavori.

Notizie brevi

IL CONSIGLIO Comunale di Napoli è stato sciolto con R. Decreto. L'avvocato Alberto Geremicca è stato nominato Commissario del Comune.

IL PRINCIPE UMBERTO è giunto ieri sera a Pisa, proseguendo in automobile per San Rossore.

L'ANNUNCIO UFFICIALE del fidanzamento tra il Principe Umberto e Maria Josè del Belgio e della principessa Mafalda con Leopoldo del Belgio, sarà dato l'11 novembre.

LA DUCHESSA D'AOSTA continua le sue visite nell'Istria. Ieri visitò Castelnuovo, Mattuglie ed Abbazia, accolta entusiasticamente. Alle ore 14.30 ritornò a Trieste.

A FIRENZE è stato ieri inaugurato nel Cimitero delle porte Sante un monumento ai maestri Caduti in guerra.

A PALAZZO CHIGI in Roma si è svolta una riunione per preparare ed organizzare il viaggio che la missione commerciale argentina intende intraprendere ai primi di novembre attraverso la penisola, per visitare tutti i centri di produzione italiana e studiare l'intensificarsi degli scambi tra l'Italia e l'Argentina.

LA CAPITALE della Rumenia, secondo le discussioni che si agitano attraverso la stampa rumena, verrebbe trasportata in Transilvania.

L'AMERICA ha intenzione di ordinare uno Zeppelin doppio dell'R. 3.

ABBONAMENTI: Anno L. 30 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Di Prampero, 14
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 ottobre 1924).

AFFARI APPROVATI.

UDINE: Concessione in uso, mezzi locali Cucina Popolare, Trattoria comunale.

Orfanotrofio Renati: Domanda Francescutti per acquisto mappale e atti giudiziali contro Ninis e Picoe per retto a spese.

Amministrazione Provinciale: Rifiuto ne mensilità stipendio anticipata agli impiegati prov. in dipendenza applicazione nuova norme regolamentari relative a pagamento stipendio. — Costituzione Consorzio Nuovo Ospedale di Udine.

Gorizia: Costruzione mercato Esportazione, mutuo L. 200.000 — Andreis: Autorizzazione all'esattore consorziale di vendere per conto del Comune, una obbligazione delle Venezie di lire 400 — Brez d'Arcano: Vendita casa, proveniente dall'eredità Bidino — Tarcento: Domanda cav. Meselli per affranco canone livellario — Vito d'Asio: Autorizzazione a stare in giudizio contro Cooperativa di Lavoro «La Pedemontana Veneta» — Aquileia: Contrattazione prestito cambiario L. 54250 per estinzione debito verso Istituto Federale Risorgimento Venezie. — Gemona: Salario al bidello Scuole capoluogo — Terzo: Provvedimenti per il personale — Magnano Riviera: Rinuncia credito lire 30.000 verso Coop. Muratori Tarcento — S. Croce Aiussina: Nomina membri Congregazione Carità — Podrage: Reg. tassa cani e tassa bestiame — Tapogliano: Acquisto macchina da scrivere — Chiapovano: Aumento stipendio al Segretario comunale provvisorio — Amministrazione Provinciale: Concorso somma annua di lire 20.000 al funzionamento Orfanotrofio «Duca d'Aosta» di Gradisca — Colloredo: Mod. tariffa tassa famiglia — Spilimbergo: Servizio ostetrico: istituzione III Reparto — S. Maria la Longa: Cessione gratuita spazio nel Cimitero per inumazione salma aspirante uff. sig. Tempo — Cividale: Ospedale: Acquisto apparecchio radiologico — Spilimbergo: Ospedale. Riacquisto apparecchi radiognostico ed elettrodiagnostico — Pasiano Pordenone: Aumento indennità cavalcatura medici del Comune — Pocenia: Ratizzazione eccedenza fondi sussidi militari — Pertcole: Accettazione prestito L. 32800 — Venzone: Costruzione strada allacciamento Casere Agnul — Tarcento: Acquisto macchina da scrivere — Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele: Concessione in uso rete stradale a Ditta Cantoni — Gemona: Ospedale: impianto riscaldamento — Rivignano: Revisione regolamento esercizio pesa pubblica — Campoformido: Acquisto pesa pubblica — Campoformido di Azzano X.: Istituzione tassa posteggio — Tolmezzo: Modifica tariffa pubbliche affissioni — Tolmezzo: Transazione con ditta Mazzolini per fornitura energia elettrica per Officine sollevamento acquedotto — Resia: Contrattazione mutuo L. 15000 con Cassa Risparmio Udine per lavori ponte sul Resia — Spilimbergo: Ospedale Civile. Rette spedalità IV trimestre 1924 — Maiano: Lavori strada Maiano-Stazione ferroviaria, mutuo L. 39.000 con Cassa Risparmio Udine — Venzone: Costituzione parte civile del Comune contro cav. Bellina ex Sindaco — Faedis: Abbonamento «Popolo d'Italia» — Prata di Pordenone: Modifica tassa cani — Idria — Campoformido: Regolamento organico — Tarcento: Invio delegato comunale a Roma per la conservazione Agenzia imposte — Moggio: Istituzione tassa licenza esercizi. Regolamento — Museoll, Strass.: Regolamento tassa bestiame — Piedimonto Calvario, Tombolo, S. Pietro Gorizia, Treste, Isonzo: Regolamento tassa bestiame — Brettò: Regolamento tassa famiglia — Samarta: Contributo ufficio collocamento e disoccupazione — Grimacco: Mutuo lire 25 mila per lavori ponte Costue — Fagagna: Concessione in uso suolo stradale tramvia Udine-S. Daniele — Dogna: Impianto telefono e contributo a favore Società Tiro a Segno — Roana: Regolamento per concessione acqua potabile — Verzegnis: Congregazione di Carità. Accettazione lascito lire 500 da parte disciolta Cooperativa di lavoro di Villa — Stregna: Regolamento per prestazioni obbligatorie sulle strade — Trasaghis: Contributo a Istituto della Emigrazione — Buia: Vendita ritagli comunali — Resiutta: Approvazione spese facoltative in occasione inaugurazione parco rimembranza — Colloredo: Acquisto macchina da scrivere.

AFFARI RINVIATI

Piezzo: Vendita beni comunali a Zagar — Fiumicello: Permuta terreno con sig. Lirusso — Pravisdomini: Regolamento organico — Fiumicello: Dazio consumo. Convenzione Regolamento Consorzio — Biliana: Alienazione titoli consolidato per estinzione debito — Campoformido: Vendita ricoveri provvisori ceduti dallo Stato — Varmo: Domanda Ditta Robbiani per esenzione tassa comunali per costruzione filanda — Palmanova: Impianto pesa pubblica frazione Jalmicco — Poniqua: Regolamento tassa famiglia — Podrage: Regolamento tassa vetture e domestici — Faedis: Regolamento e tariffa tassa bestiame — Moggio: Concessione sussidio per servizio trasporti — Lestizza e Talmassons: Regolamento organico — Villesso, Arta e Fontanafredda: Regolamento organico.

VARIE

S. Leonardo e S. Pietro Natisone: Regolamento organico (approva con modifica) — Tarvisio: Contributo per costruzione caserme (parere favorevole) — Amministrazione Provinciale: Acquisto stabile per caserma RR. CC. Vipacco (parere favorevole) — Cosseano: Dazio consumo (approva in massima) — Mossa: Ricorso contro tassa famiglia Pausig (rimanda al Comune).

CRONACA VALCELLINESE

La Valle Cellina affrancata a un duro Calvario

Chi si avvicina ai pressi della costruenda rotabile ponte Molassa, in via di ultimazione da parte della laboriosa ed apprezzata impresa Sponga di Belluno, aggiudicata per la ultimazione della detta importante arteria, si accorge di una fattiva attività degna di attenzione.

Oltre centocinquanta operai sono costantemente applicati in detto lavoro e noi scorgiamo alla testa di essi il conduttore dei lavori Sponga che con la sua assidua competenza dirige i lavori non privo di quel bonario sorriso che vale a dire: «Signori della Vallata, ancora poca cosa, e la pena del duro calvario sarà tolta».

Pure gli operai, raccolti in una vera e concorde sfera di azione, intesa ad ottenere che presto sia ultimato l'importante lavoro, dimostrano con la loro sagacia di voler riuscire, di voler vedere finalmente realizzato il loro sogno, quello di transitare liberamente lungo la Vallata, senza le due difficoltà della temuta ascesa e discesa del famoso Cimadint.

I motori elettrici pulsano, le mine di tratto in tratto scoppiano con fragore assordante, spezzando le duro rocce, e noi vediamo che la vita di questi laboriosi, che nella loro maggior parte lavorano per lo scavo di gallerie e sbancamenti, è oltremodo attiva e veramente interessante. Non una parola, la esplicazione di tale forza è compatta; non uno che tentenni: tutti concordemente si applicano, pensando che il duro lavoro deve essere sollecitamente finito e non oltre la ventura stagione invernale.

Ci avviciniamo all'ing. Carlo Rizzoli, direttore dei lavori, sempre gioviale.

— Il lavoro è duro — egli ci dice — e presente sempre nuove difficoltà di indole tecnica, ma tuttavia prevedo che si potrà transitare da questa nuova arteria, che costa oltre 7 milioni, fra un paio di mesi.

Questa strada — egli continua — presenta moltissimi vantaggi: in primo luogo diminuisce di molto il percorso per Montereale Cellina e Maniago, con *vantaggio della viabilità e dei trasporti; vantaggio tanto più sensibile in quanto si viene ad evitare una dura contropendenza che, in qualche tratto*, transitando dalla via Cima Dint-Molassa, raggiunge il 12 per cento. Viene poi tolta la sede stradale dai tanti *terreni franosi in continuo movimento*. Oltre a tutto ciò viene ad essere migliorato notevolmente l'andamento planimetrico della strada, poichè l'attuale, quella di Cima Dint, corre tutta a volte brusche, con larghezze quasi insufficienti.

Tutti questi vantaggi potranno, con la ultimazione dei succennati lavori, essere realizzati e noi ci auguriamo che l'agognata opera sia presto ultimata, nella intesa di vedere aperta una nuova via a questa laboriosa popolazione.

L'infaticabile ing. comm. Cantarutti, che nella Valle Cellina gode la generale simpatia e stima, non manca mai di fare le sue visite, in rappresentanza della Commissione Reale del Friuli, aiutando con gli apprezzati suoi giudizi la difficile operazione tecnica che richiede larghe esperienze per la soluzione dei tanti casi che nel corso del lavoro si presentano difficili.

A tutto questo personale che nulla trascura per la buona prosecuzione delle opere, sentiamo il dovere di porgere la nostra parola di elogio e di incoraggiamento, certi d'interpretare il pensiero generale degli abitanti della Vallata.

Da BARCIS

Convocazione del Consiglio Comunale.

Siamo stati informati che il Consiglio Comunale di Barcis si convocherà giovedì veniente per trattare vari importanti oggetti. Ci riserviamo quindi di dare l'esito dei provvedimenti presi.

Ricostruzione del ponte di Mezzo Canale

Il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso, mercè lo speciale interessamento del comm. Rava, che per questa Vallata ha dimostrato in ogni dura circostanza un vero senso di speciale simpatia, ha assicurato che fra brevi giorni, a mezzo della Ditta Damini di Milano, verranno iniziati i lavori di ricostruzione, in travata metallica, del ponte di Mezzo Canale, in territorio di Barcis.

La detta opera, di non poca importanza, verrà così a completare la sicurezza del transito lungo la Vallata, che con l'attuale ponte in legno, pericolante, fa pensare a tristi previsioni.

Mandiamo pure un vivo ringraziamento all'ing. cav. Ballantini di Udine, che in tale pratica ha voluto applicarsi con tutta la sua personale attività.

Visite di personalità in Valle Cellina.

Senza avere assicurazione del giorno preciso, siamo stati informati che nella corrente settimana verrà, in forma ufficiale, in questa Vallata, S. E. Spezzotti accompagnato dall'on. comm. avvocato Pisenti e dal comm. ing. Vanni.

Le autorità locali sono in attesa di ordini precisi onde degnamente ricevere gli illustri personaggi, che in questa zona avranno un modesto tributo di sincera ed affabile accoglienza.

Da ANDREIS

Per il ponte sul rio Molassa.

Apprendiamo con un senso di vera attenzione che il ponte collocato sul Rio Molassa è in gravissimo degrado, al punto da vedere fra qualche giorno sospese le comunicazioni nel Comune di Andreis, che in questo caso verrebbe ad essere isolato completamente.

Siamo informati che il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso, *tenuto alla ricostruzione del detto ponte*, già in cemento armato *e fatto saltare dalle truppe germaniche*, asserisce di non rintracciare la denuncia del danno di *guerra fatta* a suo tempo dal Comune di Andreis, mentre risulta dagli atti dell'ufficio comunale che la detta pratica è stata regolarmente inoltrata.

Non è possibile fare un duplicato della smarrita denuncia? Si attende forse qualche grave disgrazia per provvedere? Su ciò richiamiamo l'attenzione del Commissariato di Treviso e della Sezione staccata danni di guerra di Udine.

Da GEMONA

Istruzione premilitare 1924-25

(23). — Domenica 26 ottobre avrà inizio il Corso premilitare invernale, presso la locale Società di Tiro a Segno.

Gli allievi iscritti dovranno trovarsi riuniti per le ore 14 presso l'Ufficio della Società stessa in Via Carlo Canova.

Da PORDENONE

Un benemerito: Daniele Coassin

PORDENONE, 23.

Alcune sere fa ebbimo occasione di trovarci in lieta compagnia con alcuni vecchi amici pordenonesi e nella discussione, che come sempre accade ha avuto per tema la nostra amata città, abbiamo ricordato l'opera attiva e infaticabile di Davide Coassin.

E così ricordammo le giornate gloriose della superba passione della nostra guerra vittoriosa, le vicende dolorosamente tragiche di quel disastroso novembre del 1917 e quelle non meno dolorose di quell'anno tremendo dell'invasione e della profuganza, per ricordare ancora il ritorno fra le vecchie pareti delle nostre case, dove tanti affetti e tante rimembranze care parevano profanati dalla presenza dei prepotenti invasori. E così con i ricordi dolorosi della profuganza e dell'invasione, ci ritornarono alla mente le persone buone che ci furono, in quel tragico periodo di smarrimento e di dolore, di conforto e di sollievo. Davide Coassin, fu per la grande quantità dei pordenonesi e per molti del nostro circondario in quell'anno doloroso che vide i friulani raminghi nelle varie città italiane, più che un amico, un fratello; un ausilio continuo di conforto e di aiuto.

E chi non ricorda quando apparve il suo Bollettino dei Profughi? Non fu forse quello un messaggio di amoroso conforto, e un aiuto grandissimo per le nostre ricerche?

E quel Bollettino entrò in ogni famiglia pordenonese, arrivò agli ospedali militari, alle infermerie da campo, in trincea, in territorio invaso e fra gli stessi prigionieri di guerra, parola di conforto, quasi come un legame sacro che univa i friulani nel conforto del dolore tremendo che li angustiava.

Arrivava ovunque: superando qualunque ostacolo. Atteso con ansia, messaggio di conforto e di coraggio. Ma nessuno, o pochi sanno le fatiche; gli sforzi i sacrifici morali e materiali che costò a Davide Coassin quel piccolo foglio che voleva esprimere tutta la nostra grande anima friulana.

Diremo solo che Egli, solo, senza notizie dei suoi, della sua mamma cara, ammalato, dibattendosi fra le angustie finanziarie del momento, seppe lavorare, sacrificarsi per poter portare ai friulani combattenti sul Piave e sulle Alpi, a quelli prigionieri dei nemici, agli altri che gemevano sotto il tracotante tallone nemico e a quella schiera numerolone nemico e a quella schiera numerosa di conforto e di speranza.

Quando arrivava quel piccolo foglio, pareva che arrivasse la grande anima di questo Friuli eroico e buono.

E nessuno di noi ha dimenticato questa opera santa e fraterna. Tutti la ricordiamo con gratitudine e con riconoscenza.

E così, qualche sera fa, fra amici, sicuri di poter interpretare i sentimenti di quanti ebbero occasione di apprezzare le elette doti di amoroso altruismo di Davide Coassin, abbiamo deliberato di esternare pubblicamente la nostra riconoscenza. Fu nominato un Comitato al quale è stato chiamare a presiedere il cav. Antonio Brusadin e l'amico Gesuamo Bomben a segretario, e siamo certi che alla festa che si sta organizzando in onore ed in riconoscenza di Davide Coassin tutta Pordenone vorrà essere presente.

Suicidio

Una telefonata da Rivarotta ci informava, ieri sera a tarda ora, che nei pressi della località dove il Noncello si getta sul Meduna, era stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna, che fu poi identificata per quello della signorina Cesira Moro, figlia di Luigi, di anni 18, abitante a Pordenone in Piazza Municipio.

Prontamente avvisati si recarono sul posto i famigliari, i quali, purtroppo, ebbero la triste conferma del doloroso rinvenimento.

La signorina Moro lavorava presso la Sartoria Solimeno di Corso Vittorio Emanuele e nulla in questi giorni specialmente dava ad intravvedere che nella sua giovane mente si andasse maturando il triste proposito.

L'altra sera, la giovane, a quanto ci viene riferito, ha lavorato in casa fino a tarda ora e poi si è allontanata nascostamente dirigendosi purtroppo verso la morte.

Ieri mattina, i famigliari, impressionati perchè la giovane tardava ad alzarsi la chiamarono ripetutamente senza averne risposta. Entrarono in camera e una ben dolorosa sorpresa gli attendeva: la camera vuota, il letto ancora intatto e sul comodino una lettera.

Aperta la lettera, appresero con dolore il tragico divisamento della giovane. Iniziarono immediatamente le più affannose ricerche, purtroppo vane.

A sera, la tragica notizia piombava la famiglia nel più grande dolore.

La giovane, nella sua lettera ai famigliari, si dice stanca della vita, chiede perdono del tragico passo e lascia qualche ricordo alla sorella.

Oggi seguiranno i funerali della giovane suicida.

Alla famiglia Moro, troppo spesso colpita da dolorose disgrazie, le nostre vivissime condoglianze per il grave lutto che oggi nuovamente la colpisce.

Da TIEZZO di Pordenone

Pro Pesca.

(23). — Al Comitato della frazione, continuano a pervenire ricchi e svariati gli oggetti offerti per la Pesca «Pro Monumento ai Caduti».

Con i doni già raccolti, e che superano di gran lunga l'aspettativa, l'esito della medesima è assicurato.

Cospicue personalità, della politica, e del mondo commerciale e industriale, hanno assicurato l'invio di regali i quali contribuiranno a renderla più significativa ed attraente.

L'apertura avverrà il 21 del prossimo mese di novembre giorno della sagra per essere poi continuata il 22 fiera annuale e il 23 in occasione di grandi manifestazioni ciclo-podistiche.

Il Comitato pertanto lavora alacremente per portare a termine in brevissimo tempo le eventuali mancanze che si dovessero verificare perchè la organizzazione sia impeccabile.

Quanto prima pubblicheremo l'elenco degli oggetti offerti e il nome dell'offerente.

Dalle colonne di questo giornale vada un ringraziamento a tutti i generosi oblatori, alle gentili signore, signorine e signori che danno disinteressatamente la propria opera.

Da S. DANIELE

Ai Fascisti

Il fiduciario di zona ha diramato una circolare, fissando il seguente programma per le cerimonie commemorative della Marcia su Roma, oltre alle disposizioni emanate dalla Federazione:

a) ore 10: Adunata dei fasci e di tutti gli intervenuti sul viale del Colle (fuori del portonat);

b) Corteo lungo la città e deposizione di una corona al monumento ai Caduti in guerra in omaggio a tutti i Caduti del Mandamento;

c) Riunione del corteo al Teatro Corradini;

d) ore 11: Discorso commemorativo della Marcia su Roma tenuto dal generale co: comm. Quintino Ronchi Sindaco di S. Daniele nel Teatro anzidetto;

e) ore 11.30: Riunione plenaria nella sede del Fascio di S. Daniele di Segretari Politici dei Fasci e Sindaci dei Comuni del mandamento per l'esame della situazione mandamentale e per scambio di vedute su alcuni argomenti interessanti il mandamento.

Indipendentemente dalle cerimonie del 26 i fasci della zona commemoreranno nelle singole sedi la «Marcia su Roma» come segue:

1. Esposizione dei gagliardetti alle sedi dei fasci e delle bandiere alle sedi municipali dal mattino del 26 alla sera del 30;

2. Ricevimento alla sera del 28, dei militi che rientrano alle proprie sedi dopo il giuramento prestato ad Udine ed eventuale assemblea pubblica commemorativa della Marcia su Roma;

3. Nel giorno 30 eventuale riunione straordinaria dei Consigli comunali per la commemorazione della Marcia su Roma.

Non occorre dire agli amici del mandamento dell'importanza dell'adunata mandamentale e della necessità dello intervento di tutti i fascisti e simpatizzanti.

Il manifesto dei Combattenti

per la Marcia su Roma.

(23). — «Compagni Combattenti! — Domenica prossima il fascismo mandamentale commemorerà in forma solenne nella nostra cittadina il secondo anniversario della Marcia su Roma!

I Combattenti che solo ad unicamente dal Governo fascista videro valorizzata la Vittoria ed intravvidero la realizzazione dei postulati per cui tanti nostri fratelli lasciarono la fiorente giovinezza sui Campi di Battaglia, non possono non partecipare a questa solenne commemorazione di carattere nazionale!

Ed il Consiglio Direttivo della Sezione nella sua seduta del 22 andante deliberò la partecipazione ufficiale della Sezione alle cerimonie commemorative.

Combattenti! Raccogliamoci in massa domenica al seguito del nostro vessillo e dimostriamo ancora una volta al Governo di Benito Mussolini tutta la nostra fede e tutta la nostra riconoscenza.

Adunanza di ex alpini.

Una quarantina di ex scarponi del Mandamento di S. Daniele, riunitisi martedì sera nella Sede della Pro San Daniele, ha acclamato con entusiasmo alla proposta di costituire una Sezione mandamentale della A. N. A.

Tutti i presenti hanno aderito di farsi soci, assicurando inoltre l'adesione di numerosi ex alpini, residenti nel Mandamento, per cui la Sezione, se non formalmente, può dirsi spiritualmente già costituita. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Un gruppo di ex scarponi del Mandamento di S. Daniele, riunitisi la sera del 21 ottobre nella sede della Pro S. Daniele, rievocando i fasti dell'arma gloriosa, manda il suo saluto commosso ai fratelli caduti sulle balze dallo Stelvio all'Isonzo. Delibera: di costituire una Sezione Mandamentale della A. N. A. per la continuazione nella vita civile delle nobili tradizioni, che resero leggendari gli Alpini in tutte le contrade del mondo».

L'entusiastica adesione all'iniziativa data dal magnifico alpino sandanielese generale comm. Ronchi, il vero spirito scarpone che gli intervenuti, nella serata stessa dimostrarono in modo ben evidente di conservare inalterato, sono elementi tali da far prevedere fin d'ora, che la costituenda Sezione avrà una vita florente e piena di entusiasmo alpino.

Da RAGOGNA

Commissario prefettizio

(23). — In seguito a Decreto Prefettizio del 17 corrente, che sospende il nostro Consiglio comunale dalle sue funzioni, è stato nominato Commissario Prefettizio il cav. Daga dott. Francesco della R. Prefettura del Friuli.

Nell'assumere il nuovo ufficio, il cav. Daga ha rivolto alla cittadinanza un manifesto col quale porge il suo saluto.

Al Commissario che giunge tra noi, porgiamo il nostro benvenuto, certi che la sua opera illuminata condurrà il Comune di Ragogna a una definitiva sistemazione amministrativa e a quella concordia di cuori senza la quale è impossibile ogni civile progresso.

Da MANZANO

Funebri Tondini.

(23). — Ieri sera, dopo penosissima malattia, cessava di vivere la signora Reginalda Tondini, moglie del nostro Capostazione nonchè segretario politico della Sezione del P. N. F. di Manzano.

La sua dipartita lascia traccia del più profondo dolore in quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le eccellenti doti del suo animo.

Lascia il marito e due figli nel più angosciato dolore.

Il paese di Manzano e frazioni con sincero e sentito attaccamento per la povera signora e sventurata famiglia, s'apprestano a rendere solenni funerali.

Al nostro carissimo Tondini giunga la parola affettuosa di tutti gli amici che gli sono vicinissimi in tanto dolore e l'augurio che dall'affetto dei figliuoli possa egli trovare conforto.

Da MARTIGNACCO

Circa gli incidenti dei Rizzi.

(23). — Riceviamo:

Avremmo risposto prima al nobile... articolo del «Lavoratore», ma abbiamo voluto attendere ciò che avrebbe detto in merito la Sezione Mutilati di Udine. Ora che pure detta Sezione ci ha fatto conoscere il suo breve parere sulla questione a mezzo del compiacente «Gazzettino», ci teniamo a dichiarare alla detta Sezione ed ai signori del «Lavoratore» quanto segue:

1. Il Popolani non ha mai pronunciato la frase incriminata: «Tutti i Mutilati e i Combattenti dovranno fare la fine dei cani rognosi».

2. Il mutilato Bertuzzi non fu bastonato a sangue, ma semplicemente schiaffeggiato dal Popolani e non per essersi intromesso come paciere nella contesa avvenuta sulla festa da ballo, ma bensì per aver pronunciato delle frasi ingiuriose all'indirizzo del fascismo e del Governo nazionale.

3. Siamo pronti a provare con testimoni le sopradette asserzioni.

Invitiamo la Sezione Mutilati di Udine ed i signori del «Lavoratore» a dimostrarci il contrario. Consigliamo poi il solerte corrispondente del «Lavoratore» a non esporsi a fare delle simili figure che di solito diconsi «barbine» e, guarda un po', tutto per difendere quei poveri disgraziati di Mutilati vittime del fascismo e dei suoi accoliti...

Pare però che il «Lavoratore» non difendesse così — a spada tratta — quei Mutilati che, negli anni del feudalismo rosso, venivano malmenati ed anche uccisi nelle pubbliche vie!...

Il Direttorio del Fascio di Martignacco.

***

Sullo stesso argomento riceviamo e pubblichiamo:

Nessuna meraviglia ci ha arrecato il tenore della cronaca apparsa su certi giornali circa i fatti ai quali si riferisce il comunicato del Direttorio di Martignacco. Quei giornali infatti seguano una scrupolosa disciplina e galoppante esattezza, l'ordine perentorio ricevuto di inventare ad uso e consumo dei 20 milioni di italiani non fascisti, le più sensazionali ed allarmistiche «balle». E' notorio poi che il «Gazzettino» raccoglie con indicibile voluttà tutte quelle notizie che gli altri non prenderebbero con le molle e, riportandole al posto d'onore, si diletta ad ammorbare la già sufficientemente mefitica «aria d'opposizione» delle sue colonne.

Ma poichè siamo italiani ed amiamo la nostra terra dalle Alpi alla Sicilia, non possiamo perdonare questa volta al signor Fedrico Botti, segretario della Associazione Mutilati, il quale, con parole non certamente generose e soprattutto «non friulane» ha creduto di rilevare nel suo comunicato ai giornali, quasicchè il fatto costituisse... reato o si trattasse di cittadino d'altro paese, che il Popolani appartiene alle generose terre meridionali dove i friulani, durante la dolorosa profuganza, hanno avuto le più generose ed affettuose prove di ospitalità e di fratellanza.

Ha forse il signor Botti dimenticato che proprio sulle nostre montagne e per la difesa della Patria comune centinaia e centinaia di abbronzati fanti siciliani hanno lasciato, come lui, come i suoi compagni, brandelli di carne sanguinante e vi sono morti colpiti dalle stesse granate che seminavano la gloria e la strage fra gli alpini friulani?

Un ex Combattente.

Da MOGGIO

I Combattenti per la marcia su Roma

(23). — I combattenti della sezione di Moggio unanimi, hanno deciso di aderire alla celebrazione della Marcia su Roma e di riaffermare la collaborazione al Governo di Benito Mussolini.

Da CASARSA della Delizia

Passaggio delle Medaglie d'oro.

(21 - ritardata). — Provenienti da Udine, con treno speciale alle ore 17 hanno transitato da questa stazione le Medaglie d'oro d'Italia reduci dal pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia.

Erano ad ossequiarle le Autorità cittadine le Associazioni patriottiche con vessilli e una moltitudine di popolo a capo scoperto durante tutta la fermata del convoglio.

Alla partenza del treno risposero ai saluti dei convenuti i gloriosi eroi taluni dei quali col saluto romano.

Da CIVIDALE

Unione Agenti di Commercio.

Ieri sera seguì in forma ufficiale la cerimonia per la consegna dei premi, per la Mostra delle Vetrine svoltasi il 20-21 settembre.

Tutti i premiati alle ore 21 precise sono presenti, ed il signor Leandrini Girolamo presidente dell'Unione Agenti, ringrazia tutti per l'opera compiuta ed augura che un altro anno la mostra riesca più grandiosa.

Dà quindi la parola al consigliere Vittorio Pelizzari il quale, pronuncia il discorso ufficiale, mandando un cordiale saluto agli intervenuti ed un elogio ai commercianti che parteciparono alla Mostra. Dopo avere illustrato il significato delle Mostre e lo scopo che si prefiggono, si augura che l'anno venturo segni una nuova e più grande affermazione della classe, a traverso la mostra delle vetrine.

L'on. Leicht a Roma.

L'on. P. S. Leicht è partito questa sera per Roma dove sabato deve tenere un discorso alla Mostra Interuniversitaria, e martedì prenderà parte alla seduta inaugurale della Commissione dei 15 per la riforma legislativa.

Da BUIA

Un telegramma dei Combattenti a S. E. Mussolini.

(23). — Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti nella seduta tenutasi ieri, dopo brevissima discussione ha stabilito d'inviare a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma. — Consiglio Legione Combattenti Buia Friuli in occasione ricorrenza Marcia su Roma rinnova V. E. l'espressione del suo fermo consenso e della sua immutata devozione. — Presidente: Fustaniolo».

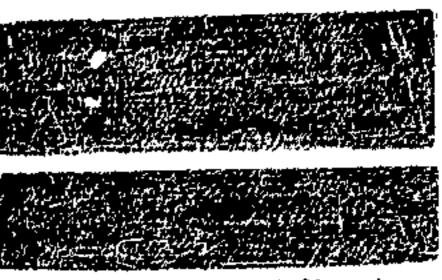
La moglie GIUSEPPINA SOSTERO, i figli ELENA, ing. MARIO, dott. ALDO, il genero prof. cav. ENRICO MARCHETTANO, la nuora ANITA MASSA, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato annunziano la perdita del loro adorato

Pietro Mainardis

chimico farmacista

avvenuta ieri alle ore 20.

La presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 15.

S. Vito al Tagliam. 23 ottobre 1924.

Nel fiore della vita a soli 34 anni, sposo che adorava la sua compagna, che idolatrava la sua tenera bambina improvvisamente cessava di vivere

Cleto Bondioli

La desolata vedova, il cognato farmacista VIVIANI che amava di fraterno affetto il povero Estinto, suo amatissimo collaboratore, i fratelli, le sorelle i cognati DOLCE e BRINIS ne danno angosciati il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione Vicolo Zoletti N. 1 A.

Udine, 24 ottobre 1924.

LA VITA DI GORIZIA

La celebrazione della marcia su Roma

(23). — Nella ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma, il 28 corrente, avremo a Gorizia un'adunanza di tutti i reparti della Milizia, e delle rappresentanze di tutti i Fasci della Zona. Grandi festeggiamenti stanno allestendo per la ricorrenza. Le camicie nere della Legione Isonzo presteranno quel giorno solenne giuramento in presenza del segretario politico avv. Caprara, del console cav. Francisci e delle nostre massime autorità civili e militari.

Al Teatro della Vittoria.

Continuano tra il vivo consenso del pubblico i bei spettacoli operettistici allestiti con particolare senso artistico dalla Compagnia Santo Bonaldo.

Anche questa sera numeroso pubblico è accorso al teatro della Vittoria in occasione del «Re di ches Maxim» tributando a tutti i valenti interpreti vivi e nutriti applausi.

Domani alle 21, recita con la «Scugnizza».

Apertura delle nostre scuole medie.

Il ginnasio-liceo «Vittorio Emanuele III» ha fissato l'inizio del nuovo anno scolastico per sabato 25 ottobre. Le lezioni avranno inizio alle ore 8. La R. Scuola Complementare «Guido Favetti» inizierà regolarmente le sue lezioni alle ore 8 di lunedì 27 corrente. La presidenza del R. Istituto Tecnico comunica che le regolari lezioni avranno inizio lunedì 27 corrente alle ore 8. Si raccomanda la puntualità.

Un plauso al fascio di Podgora-Oslavia

Il presidente del Patronato Scolastico di Piedimonte del Calvario ha inviato ieri alla Sezione del P. N. F. di Podgora-Oslavia una nobile lettera nella quale, dopo aver espresso alla Sezione fascista un voto di plauso per le sue molteplici attività volte all'educazione intellettuale e morale dei suoi figli, le esprime tutta la sua gratitudine e la elegge con unanime consenso del Consiglio direttivo a «socia benemerita» del Patronato scolastico di Piedimonte.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio a Col di Canale

Questa mattina, alle nostre Assise si è iniziato il processo contro Leopoldo Kovacig di anni 24 da Zokes di Col, detenuto nelle carceri di Gorizia dal 26 novembre 1923, imputato di omicidio volontario per avere il 25 novembre 1923 a Col di Canale, cagionato con un colpo di coltello, al compaesano Giuseppe Lipicer, una ferita penetrante nello stomaco in seguito alla quale il Lipicer decedeva.

Come si svolse il fatto.

Il cappello dell'amico.

Nell'osteria di Stefano Bratus si radunavano, la domenica del 25 novembre, i giovani di Col di Canale e quelli delle frazioni circonvicine. Fra questi, figuravano anche il Giuseppe Lipicer e il Leopoldo Kovacig. I due giovani si conoscevano da lungo tempo. Buoni amici un tempo; le loro relazioni amichevoli vennero interrotte per un cappello del Lipicer che avendolo perduto, mentre si trovava in compagnia del Kovacig, s'era espresso a suo riguardo con risentimento.

Nell'incontro dei due, l'affare del cappello, non trapelò. Il Lipicer, che voleva in quella serata risolvere la vertenza e che tentava la via della conciliazione amichevole, si sforzò di chiedere conto al Kovacig del broncio che gli dimostrava. Per tutta risposta il Kovacig tentò di assestargli in un primo momento un calcio nel basso ventre e, qualche momento dopo, un colpo alla testa. Uno, presente alla scena, e precisamente il teste Leopoldo Goriup, poichè vedeva che la cosa poteva trascendere, invitava il Kovacig ad uscire dall'osteria per recarsi ad una festa da ballo in famiglia.

Erano già per andarsene, seguiti attentamente da Lipicer, quando ad un tratto il Goriup decise di ritornare per richiamare in loro compagnia certo Pietro Brenec.

Il colpo mortale.

Così trovatisi ancora una volta di fronte i due avversari, il Lipicer insistette per la spiegazione, finchè il Kovacig stizzito, estrasse con mossa fulminea, dalla tasca interna della giacca, un coltello e glielo conficcava con violenza nel basso ventre.

Subito dopo la rapida scena di sangue il Kovacig venne preso e legato con una fune in attesa dei carabinieri.

Il ferito, raccolto da terra amorosamente, veniva poco dopo trasportato all'Ospedale di Gorizia, dove in seguito alla ferita, spirava il 1. dicembre 1923.

Al dibattimento presiede la Corte il cav. avv. Emiliani Piscitelli. Sostiene l'accusa il P. M. procuratore generale cav. avv. Moretti. Cancelliere il dott. Abruzzese. Difende l'imputato l'avv. Zennaro di Trieste.

Formato il banco dei giurati, si passa all'escussione di numerosi testimoni.

Da CAPRIVA

Le munifiche beneficenze del principe indiano

(23). — Giorni fa giunse nel nostro Comune, in automobile, proveniente da Trieste, il Principe Indiano Chiefwhite Elk Tewanna Rey. Tutta la popolazione che spesse volte aveva inteso parlare di lui per le numerose opere benefiche e altamente umanitarie compiute in molti Comuni d'Italia, lo accolse con grande entusiasmo che culminò in una solenne e sincera dimostrazione di simpatia, quando conobbe l'animo suo ed i sentimenti ch'egli nutre verso il nostro Paese ed in ispecial modo verso il Governo di Benito Mussolini.

Il Principe giunse a Capriva nel pomeriggio e, non appena la voce della sua venuta si sparse, in un attimo da tutte le case si espose la bandiera nazionale, dimodochè Capriva, sotto il cielo azzurro della magnifica giornata d'autunno, presentava un aspetto gaio e festoso. Il Principe, che indossava la camicia nera e portava il fez rosso della «Serenissima», di Venezia, offertagli in occasione della sua visita ai Fasci di quella città, venne salutato dalla popolazione che in pochi minuti s'era raccolta in Piazza Vittorio Emanuele III con lunghi applausi, mentre la banda della Società Musicale intonava l'inno «Giovinezza».

Davanti al palazzo comunale il Sindaco-Segretario politico del Fascio locale signor Giusto Salatei diede al principe il benvenuto a nome della popolazione, esprimendogli tutta la riconoscenza per l'improvvisa, quanto gradita visita.

Accompagnato quindi alla sede del Fascio il Principe pronunciò un discorso, inneggiando all'Italia, al Re ed a Mussolini, dichiarandosi felice di poter visitare e conoscere dappresso queste popolazioni di umili lavoratori della terra che tanto soffersero in questi ultimi tempi, ma che sempre mantennero salda la fede e sempre vivi i sentimenti d'italianità. Pronunciato il discorso consegnò al Sindaco una rilevante somma per la distribuzione ai poveri del Comune. Dopo una breve visita al palazzo comunale il Principe prese parte ad un rinfresco offerto dal Sindaco nella sua villa, al quale parteciparono oltre alle persone del seguito, il cav. Enrico Francisci, console della Legione «Isonzo» della M. V. S. N. nonchè vari rappresentanti delle autorità locali. Il Principe mostrò il più vivo interesse per tutte le istituzioni che stanno sorgendo nel Comune dopo la redenzione e formulò auguri per il benessere e la prosperità di Capriva. Durante e dopo il rinfresco parlarono il Sindaco ed il cav. Francisci.

Alla fine della festa nella villa del Sindaco, S. A. il Principe Tewanna, sempre accompagnato dal Sindaco, dal console Francisci e dai rappresentanti delle autorità locali, visitò l'Orfanotrofio «Regina Margherita» di Russiz, dove pure ebbe le più festose accoglienze da parte delle bambine ivi ricoverate. Durante la visita, durata quasi mezz'ora, ebbe parole di lode per la direttrice dell'Orfanotrofio, Contessa Cerruti, che da vari anni dedica tutte le sue cure a quest'opera altamente patriottica. Terminata la visita il Principe fece ritorno a Capriva, dove era atteso da tutta la popolazione che lo accolse nuovamente con altre dimostrazioni di simpatia.

Sceso dalla vettura, il Principe, fatti schierare tutti i bambini ed i poveri presenti, distribuì loro, con le proprie mani e da solo, un'altra grande somma, destando meraviglia e commozione in tutti coloro che lo videro compiere con tanta semplicità e con tanto amore questo nobile atto.

Chi scrive ha visto in quell'istante più d'un vegliardo e più d'un infermo piangere dalla consolazione, poichè a Capriva non furono compiuti mai, sino in quel giorno tanti atti di generosità.

Ritornato alla villa del Sindaco, il Principe elargì rilevanti somme pure alla Banda della Società Musicale ed al Gruppo Corale; promise di interessarsi anche per l'avvenire in merito alle nostre istituzioni e di visitare in fra breve una seconda volta il Comune.

Partì alla volta di Trieste alle 23, salutato dalle acclamazioni di tutta la popolazione che gli serberà perenne gratitudine e ricorderà sempre il giorno in cui per la prima volta vide Capriva e si fece conoscere ed ammirare per la sua bontà d'animo e per la nobile generosità.

Capriva ha saputo quanto questo Principe apprezzi ed ami il nostro Paese e quanto bene egli abbia compiuto dal primo giorno della sua venuta in Italia sino ad oggi.

Esprime perciò l'augurio ch'egli possa rimanere ancora lungamente fra noi e che le sue opere nobilissime e veramente degne d'un principe, vengano imitate dai altri che amano l'Italia e la vedono risorgere con l'opera iniziata dal Duce Benito Mussolini.

Da RIVE d'ARCANO

Investimento mortale

(23). — Nel ritorno da Udine in carretta, certo Pietro Cantarutti detto «tinto» di Rodeano Alto, verso le ore venti, nei pressi della fermata del tram a Coseano fu investito da una automobile che viaggiava a fanali spenti e l'urto fu così violento che veicolo e cavallo furono sbalzati nel fosso.

Il Cantarutti, aiutato dalla propria figlia e da alcune persone che passavano a caso, potè essere liberato dal peso di una cassa di vetri che gli era caduta attraverso il corpo.

Trasportato a casa in grave stato, questa mattina cessava di vivere.

Data la forte oscurità, e la tragica scena, non si potè conoscere il numero dell'automobile che proseguì a corsa sfrenata senza curarsi dell'accaduto.

Da ENEMONZO

L'inaugurazione delle campane.

(23). — Sabato 25 e domenica 26, vi sarà una festa trionfale per Enemonzo, in occasione dell'inaugurazione delle nuove campane. Per Enemonzo, il paese delle colline, la Brianza della Carnia, come la chiamò Giovanni Marinelli, non è poca cosa una torre di 62 metri e un accordo di campane in «do» pieno, del peso di 40 quintali, mentre quelle di prima non arrivavano a 20. In quella sera, e la sera dopo la cella delle campane sarà illuminata a lampadine elettriche, in mezzo alle quali sarà accesa una bella girandola, assieme ad altri fuochi artificiali.

Alla Messa parrocchiale avremo il discorso di un valente oratore; e la Messa sarà cantata in musica dalle ragazze del paese. Ci sarà una modesta lotteria a premi; e anche una bella rappresentazione teatrale, nella Casa del popolo. Si temeva una sgradita sorpresa nell'accordo delle campane; ma per fortuna si potè avere uno specialista in Giuseppe Gubana, che seppe equilibrarle in modo che il sagrestano da solo può sonarle tutte tre! Appena una, e datale una spinta, prima di fermarsi, compiè sessanta ondulazioni! Nè è d'uopo che la campana tocchi il diametro del circolo, supplendo il battente al poco moto della campana. Il signor Gubana è del Friuli orientale.

g. i.

Da TOLMEZZO

Nuovo Rifugio alpino.

(23). — A Clap Grande, sulle pendici meridionali del gruppo del Hinterkarl, nell'alta Val Pesarina, sorgerà nella prossima primavera un nuovo rifugio alpino.

L'idea lanciata in occasione del recente congresso della Società Alpina Friulana, è perseguita con lodevole tenacia da questa Sezione Carnica che ne cura la pratica attuazione, resa possibile dall'entusiastico, generoso contributo locale di privati e di Comuni: i proprietari di Lavardet concessero gratuitamente il terreno ed il legname per la costruzione; il Comune di Prato conscio dei vantaggi che ne deriveranno alla vallata, ha promesso il maggior concorso possibile; il Comune di Sappada con nobile gara fraterna si propone di appoggiare validamente l'iniziativa; altri Enti hanno fatto sperare il loro aiuto. La Società Alpina Friulana devolve il fondo accantonato per la costruzione di un rifugio dedicato ai compianti soci fratelli De Gasperi, al quali si intitolerà appunto il rifugio di Clap.

La località prescelta, centro di una superba catena di rocce eccelse, richiamerà tanto gli acrobati di rupi vertiginose come i severi asceti in cerca di lontane solitudini, e potrà raggiungersi tanto da Pesariis che da Sappada in circa tre ore di facile cammino.

Un sano, pacifico esercito di appassionati verrà all'eremo della salute, per coglierví quelle emozioni che solo la montagna può dare nella sua maestosa bellezza.

Il nuovo rifugio segnerà un ulteriore sforzo perchè anche in Carnia come già in altre regioni, la passione per l'alpinismo entri a far presto parte dell'educazione, e divenga esercizio consueto e nobile emulazione di ardimenti e di studi.

Da FAGAGNA

Munifica erogazione al Patronato.

(23). — Domenica scorsa si riunì il nuovo Consiglio del Patronato Scolastico per trattare argomenti vari e per prendere regolare consegna di quanto riguarda la benefica istituzione.

La ex Presidenza del «Patronato» signorina Noemi Nigris aveva da tempo effettuato acquisti per conto dell'Associazione con propri denari e per una somma di L. 2000. La somma non è stata poi mai restituita e attualmente avrebbe costituito una passività non indifferente per il Patronato di Fagagna.

La signorina Nigris però nel ritirarsi volontariamente dalla carica — per le tante occupazioni di vera beneficenza a cui si dedica quotidianamente — ha voluto dare novella prova della squisitezza del suo animo, della eccezionale bontà del suo cuore del disinteressato e largo appoggio a quanto si riferisce alla pubblica beneficenza e all'attività e sviluppo di istituzioni educative. Nel ritirarsi infatti dalla carica, la signorina Nigris ha offerto al Patronato Scolastico le L. 2000 di cui sopra.

L'atto munifico merita di essere segnalato coi più sentiti elogi.

Da BASILIANO

Esagerazioni.

(23). — Forse vi sarà sfuggita una velenosetta corrispondenza pubblicata dal quotidiano del meriggio (filofascista solo in periodo elettorale) nella quale si racconta di un... grave fatto avvenuto a Variano e del quale starebbe occupandosi l'Autorità. Certo Attilio Pascolo sarebbe stato bastonato a sangue da fascisti per ragioni politiche, tanto da render necessario il suo trasporto allo Ospedale di Udine.

Sta il fatto invece che il Pascolo non si sognò mai di farsi trasportare allo Ospedale e che il medico locale gli riscontrò lievi lesioni guaribili entro i dieci giorni. Siccome poi tale prognosi pareva a taluno troppo ottimistica, fu chiamato da Udine un medico il quale non fece che confermare il giudizio del collega!

Da SPILIMBERGO

A proposito di fantastici roghi.

(23). — Riceviamo:

Signor Direttore,

La «Giustizia» in un numero della scorsa settimana mi attribuisce nientemeno che d'aver sequestrato e dato alle fiamme pubblicamente alcune copie di giornali dell'opposizione, e mette in relazione questo fatto colla mia qualità di impiegato della Banca del Friuli, facendo un commento perfido ed ignobile.

Ora non solo smentisco nel modo più assoluto e categorico quanto mi si attribuisce, ma invito il corrispondente spilimberghese a scoprirsi intendendo avere le dovute spiegazioni.

Ringraziando della cortese ospitalità, distintamente la saluto.

Dev.mo LEONARDUZZI MARIO.

Da REANA

Beneficenza.

(23). — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Reana nell'anniversario della morte di Barborini Laura: Ragioniera N. N. L. 50.

In morte di Marcuzzi Carlo i signori in appresso offrono L. 250: Tonini G. — Tonini R. — Tonini A. — Sabbadini L. — Sabot T. — Sottocorona R. — Dorotea F. — Scaini G. — Seubll L. — Gregorutti V. — Feruglio D. — Migliorini A. — Piva F. — Migliorini A. — Azzolini A. — Cozzarolo A. — Tavasani E. — Angeli G. — Quarina C. — Del Negro G. — Rigatti C. — Martina E. — Galliussi G. — Tassotti G. — Albini L.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Da LATISANA

Conferenze agrarie.

(23). — La Sezione di Cattedra di Latisana svolgerà nella giornata di domenica 26 ottobre 1924 delle conferenze sulla «Razionale coltivazione del frumento» nelle seguenti località: Ivarolta alle ore 11; Palazzolo dello Stella alle ore 15; Carlino alle ore 11; Porpetto alle ore 15.30.

Cronaca Udinese

Importanti disposizioni per i subaffitti
Malgrado il divieto nel contratto l'inquilino potrà subaffittare

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

«Fino al 31 dicembre 1925, così nel Comune di Roma come in qualunque altro Comune del Regno, anche quando nel contratto di locazione sia espresso il divieto del subaffitto, l'inquilino potrà chiedere al Pretore l'autorizzazione di subaffittare. In questo caso il locatore potrà chiedere un equo aumento di pigione che il Pretore, dopo aver cercato di conciliare le parti, ha facoltà di concedere. Contro il provvedimento del Pretore è ammesso ricorso, nei quindici giorni successivi dalla notificazione alla Commissione arbitrale per gli affitti, la quale delibera definitivamente sull'ammontare della pigione.

«La richiesta di un equo aumento di pigione potrà essere fatta dal locatore anche quando, in dipendenza della sospensione dello sfratto disposto dal Pretore, a norma degli art. 1 del R. D. L. 10 dicembre 1923 e 6 del R. D. L. 22 febbraio 1924, ovvero della sospensione generale di cui precedentemente, risulti che l'inquilino tragga dal subaffitto notevoli lucri dalla casa locata. La richiesta di aumento può essere fatta anche durante il periodo della proroga della locazione che fosse stata accordata dalla Commissione arbitrale, purchè la circostanza dell'esercizio del subaffitto, ancorchè non vietato dal contratto, non sia stata tenuta presente dalla Commissione medesima nello stabilire la misura dell'affitto.

«La domanda di aumento, nei casi indicati nei due capoversi precedenti, è proposta dinanzi alla Commissione arbitrale, mediante citazione per biglietto.

«Le disposizioni precedenti non innovano per nulla alle norme in vigore circa il regime delle case di abitazione di cooperative edilizie, finanziate dallo Stato, e delle case di abitazione degli Istituti per le case popolari».

Sempre a proposito di servizi tramviari

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Permetta anche a me di interloquire a proposito del servizio tramviario Città-Manicomio. Lei dirà che lo faccio per interesse personale; in parte può darsi, ma ho per scusa di essere stato, come medico, invitato a prendere la parola da una lettera apparsa giorni fa sul suo giornale. In essa si affermava che le visite dei parenti giovano alla salute dei malati alienati e si chiamavano a testimoni i sanitari. In via di massima l'affermazione è giustissima; a lungo andare, infatti, riesce dannosissimo lo isolamento dei degenti, l'assenza dei rapporti famigliari, lo spegnersi in essi di ogni eco mondano. Le direzioni degli istituti si industriano di ovviare all'inconveniente stimolando i malati al lavoro, organizzando piccoli svaghi interni ed è spesso commovente osservare in tali occasioni animarsi inaspettatamente le fisionomie di esseri ridotti, nel soggiorno di reparto, a veri automi. Ma gli affetti famigliari come tenerli vivi se non coi contatti dei parenti? Le lettere, le parole del medico servono, purtroppo, a ben poco. L'ammalato che si vede abbandonato, si chiude sempre più in se stesso, si accentuano in lui quelle tendenze all'isolamento, all'autismo che formano la base, dirò così, costituzionale su cui si insedia la demenza che il più delle volte significa estraneità e contrasto con l'ambiente. Da ciò il dovere, per chi è preposto alle pubbliche amministrazioni, di cooperare all'attuazione di quello che è oggi un postulato della psichiatria: confermare, cioè, nell'opinione volgare l'idea che l'alienato è un ammalato spessissimo guaribile, capace di vita sociale e come tale avente diritto a che la società, per quanto può, non solo materialmente ma anche moralmente non lo abbandoni a se stesso. Ecco perchè, nel nostro caso, io stimo «doverosa» l'istituzione di facili e rapide comunicazioni pubbliche tra la città e il manicomio.

dott. C. B.

Fascio di Udine

Ieri il Direttorio del Fascio Udinese si è riunito esaminando varie questioni ed iniziando lo spoglio delle domande di iscrizione. Si è formato così un primo numeroso elenco di inscritti. In breve si inizierà la distribuzione delle tessere.

Associazione Nazionale

Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra.

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove Caduti invita tutte le proprie socie a volersi trovare domenica 26 corrente alle ore 8.30 precise alla Casa del Combattente per partecipare alle cerimonie in omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Riunione di Cravatte rosse

Le Cravatte Rosse in congedo si riuniranno in assemblea domenica 26 corrente, alle ore 9.30, presso la «Casa del Combattente» in Udine, Piazzale XXVI Luglio, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Comitato Provvisorio — 2. Costituzione dell'Associazione «Cravatte Rosse» della Brigata «Re» — 3. Approvazione dello Statuto — 4. Bandiera Sociale — 5. Nomina delle cariche.

La riconoscenza delle famiglie

dei Caduti in guerra.

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, cui furono offerte lire 127.50 in morte dell'ex Combattente Attilio Nardoni, porge sentite azioni di grazie ai generosi oblatori.

Assemblea dei sottoscrittori per il "Mefistofele",

Il resoconto finanziario

Nella sala dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, si è tenuta, ieri alle 16, la riunione dei sottoscrittori per la edizione del «Mefistofele» data con il risultato magnifico che tutti ricordano, sul piazzale del Castello.

Erano presenti tutto il Comitato, il Presidente co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il Segretario amministrativo comm. Ugo Zilli e il Segretario Quirino Freschi.

Il Presidente co. di Caporiacco apre l'assemblea porgendo agli intervenuti un ringraziamento per la loro presenza e, dopo altre brevi parole, invita il comm. Zilli ad esporre la relazione finanziaria.

Il resoconto finanziario

ENTRATE. — Sottoscrizione pubblica L. 126.500 — Contributo del Comune a fondo perduto L. 20.000 — Società Friulana di Elettricità a fondo perduto lire 2.000 — Concorso del Gruppo Milanese L. 100.000 — Introito lordo delle nove recite L. 509.025,50 — Concessioni chioschi ed altri introiti L. 7.960 — Interessi sui fondi alla Banca del Friuli L. 297,50.

Totale delle Entrate L. 765.783,00.

SPESE. — Diritti erariali per le nove recite L. 56.088,05 — Restituzione del deposito del Gruppo Milanese L. 100.000 — Noleggio spartito L. 10.170 — Noleggio scenari L. 14.418 — Noleggio vestiari L. 8.400 — Noleggio calzature lire L. 2.300 — Noleggio parrucche L. 200 — Noleggio attrezzi L. 3000 — Spese di stampa L. 19.152 — Marche per avvisi L. 5.682,70 — Reclame sui giornali lire 13.210 — Spese di affissione L. 14.652 — 20 cent. — Direttore d'orchestra e Maestri sostituti L. 20.960 — Direttori di scena L. 3.312 — Artisti uomini (il basso comm. De Angelis L. 6000 serali e l'ultima recita, alle ore 20, impose il compenso di L. 9000, che il Comitato dovette pagare) L. 65.485 — Artiste donne L. 20.160 — Orchestra L. 67.821 — Strumenti L. 350 — Maestro dei cori e suggeritore L. 5.466,70 — Coro uomini lire 25.182 — Coro donne L. 18.336,60 — Corpo di ballo L. 20.838 — Comparse L. 4.031 — Macchinisti e personale di palcoscenico L. 14.114,50 — Costruzione anfiteatro e palcoscenico L. 73.365 — Noleggio poltrone e copertoni L. 2.100 — Impianto elettrico L. 9.161,10 — Spese per le foto-elettriche L. 2.691 — Materiale per il palcoscenico L. 5.712,50 — Spedizione scenari, vestiari, ecc. lire 4.341,80 — Spese per i treni speciali (perdita) L. 3.510 — Spese per le serate L. 5.119 — Rimborso spese viaggi lire 4.407,80 — Servizio pompieri L. 2.295 — Personale di amministrazione (al signor Trotta L. 6000) L. 8.760 — Personale di servizio vendita biglietti e sorveglianza L. 17.465,30 — Permesso di P. S., L. 61,10 — Assicurazioni L. 2.847 e 80 cent. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche L. 1.024,15 — Spese di cancelleria L. 187,50 — Spese per la sottoscrizione L. 768.

Totale delle spese L. 647.540,80.

RIASSUNTO

Introiti	L. 765.783,00
Spese	L. 647.540,80
Restano	L. 118.242,20

La relazione ha la data del 20 ottobre 1924 ed è firmata da: Il Presidente del Comitato Esecutivo G. di Caporiacco — Il Cassiere: Ugo Zilli — Il Comitato Esecutivo: R. Bernardi, Quirino Freschi, Pietro Rizzi e barone Enrico Morpurgo.

La relazione del Presidente

Alla relazione del comm. Ugo Zilli, segue una dettagliata, chiara e precisa esposizione resa dal Presidente co. Gino di Caporiacco. Egli nota anzitutto che le azioni da lire mille verranno rimborsate quasi per intero. Fa quindi una cronistoria delle varie fasi a traverso cui passò la preparazione dello spettacolo e dei diversi tentativi operati dai Comitati, fino alla costituzione del Comitato che allestì l'edizione del «Mefistofele». Questo Comitato creò a sua volta un sotto-comitato con l'incarico di attendere al disbrigo delle pratiche amministrative.

Il Presidente dimostra quanto fu fatto perchè lo spettacolo abbia potuto riuscire in piena efficienza e porge vivi ringraziamenti ai compagni del Comitato gratuitamente e a tutti coloro che comunque contribuirono alla magnifica riuscita della superba edizione boitiana.

Contro ogni aspettativa, l'esito fu superiore alle previsioni, benchè su undici sere, due sole furono favorite dal bel tempo e sette furono disturbate dalle avversità metereologiche.

Il Presidente, all'elogio verso tutte le egregie persone che gentilmente prestarono la loro opera, unisce un sincero plauso alla stampa per l'appassionato appoggio concesso allo spettacolo.

Chiude augurandosi che anche i venturi spettacoli lirici possano avere l'esito apprezzato del «Mefistofele», e ciò non solo per il decoro cittadino, ma anche per il movimento commerciale che simili avvenimenti apportano.

Dopo qualche breve spiegazione a taluno dei presenti, è posta in votazione l'approvazione del bilancio.

Il bilancio è approvato all'unanimità.

Seduta del Direttorio

Tecnici agrari del Friuli

Ieri alle ore 14, nella sede in via Prefettura si è riunito il Direttorio del Sindacato Tecnici Agrari del Friuli sotto la presidenza del dott. Carlo Mazzoli Taic e presenti i signori: Mizzau cav. Giuseppe, Bonoris Giovanni, Varutti cav. Ernesto, Deana Angelo, e Gasparinetti Tino.

Assenti giustificati: cav. prof. Marchettano, dott. Ortali e Bassutto. Era stato invitato alla seduta anche il segretario generale dei Sindacati prof. Pascaretti.

Aperta la seduta il Presidente dott. Mazzoli Taic ed il segretario generale amministrativo del Sindacato, cav. Varutti fanno un'ampia relazione sulla opera del Sindacato a tutt'oggi, dalla quale risulta che fino ad oggi furono distribuite ben 201 (duecentouno) tessere.

Al Sindacato dei Tecnici Agricoli hanno aderito le energie più nobili della agricoltura friulana. E la segreteria è convinta che il Direttorio del Sindacato, consapevole di questa meravigliosa forza che esso possiede saprà procedere d'ora in poi con energia e decisione ogni qualvolta ci siano da trattare interessi di classe e di categoria e dell'agricoltura.

Informano il Direttorio che sinora il Sindacato ha difeso, fin che ha potuto, gli interessi degli associati e può citare delle vertenze composte con molto vantaggio dei propri aderenti, i quali — licenziati — percepirono delle buone uscite varianti secondo il servizio prestato e la importanza della vertenza.

Per quanto si riferisce al collocamento, questo problema doloroso, ha bisogno di venire affrontato decisamente e l'opera del Sindacato fu sistematicamente frustrata. Non vi sono vie di uscita, continuano i relatori, al di fuori di quella per un'invito energico a tutti i proprietari di passare attraverso al Sindacato la assunzione di tecnici.

La estesa relazione, lucida e toccante i vari problemi dell'agricoltura e del sindacalismo, dopo un accenno all'omaggio tributato dal Sindacato in occasione della visita di Sua Maestà il Re a Udine, si chiude con una raccomandazione alla Corporazione dell'agricoltura affinchè solleciti tutte quelle provvidenze che furono chieste nei vari congressi: solo con questi intenti di lavoro, con queste speranze di una salda organizzazione si potrà guardare fidenti e sicuri all'avvenire del nostro Sindacato.

Approvata la relazione, si passa allo oggetto 2.o «Commissione Tecnica in seno al Direttorio Provinciale per lo studio dei problemi inerenti all'organ. del Sindacalismo nel campo dell'agricoltura». La Presidenza è venuta a conoscenza che il Direttorio Provinciale fascista nella seduta del 30 settembre decorso, ha proceduto alla nomina della Commissione in parola; si decide perciò di segnalare alla Segreteria il diritto del Sindacato di partecipare a tale Commissione.

In merito viene votato un ordine del giorno.

Indi, dopo aver deliberato l'intervento al Consiglio nazionale della Federazione Italiana Tecnici Agrari che avrà luogo in Roma il 3 novembre p. v. e di aver delegato un rappresentante per il Congresso Nazionale delle Corporazioni del 23, 24, 25, 26 p. v. il membro cav. Giuseppe Mizzau svolge e propone due importanti ordini del giorno inerenti al nuovo patto colonico ed al Contratto di impiego, facendo pressioni alla Corporazione per sollecitare la approvazione del nuovo progetto di legge sullo impiego privato a modifica della Legge 1919.

Infatti è necessario, conclude il cav. Mizzau, provvedere tosto alla stipulazione di un patto colonico per il Friuli ed appena approvata la nuova legge, di un nuovo contratto di impiego che devono rispondere completamente alle esigenze, sì dell'agricoltura e dei datori di lavoro, ma anche devono tenere presente la voce di coloro che col proprio lavoro si sono conquistati e si conquistano quotidianamente il diritto di una vita più alta e più serena.

Il contratto di impiego ed il patto colonico devono tenere pronto il Sindacato dei Tecnici Agrari a sostenere i sacrosanti diritti di coloro che lavorano.

Dopo altre deliberazioni di ordinaria amministrazione la importante seduta ebbe termine.

Il tram senza rotaie

L'elettromobile per gli esperimenti.

Proveniente da Milano e Brescia nel raid dei mille chilometri, è giunta ieri sera nella nostra città la elettromobile per gli esperimenti sui percorsi di S. Osvaldo, S. Gottardo e S. Caterina.

Più direttamente giunse coi propri mezzi da Treviso, toccando Vittorio Veneto e Conegliano che erano imbandierate nell'occasione.

Molta l'attesa e la meraviglia lungo il percorso, e vivo interessamento da parte delle autorità e delle persone competenti.

A Pordenone, ieri nel pomeriggio, assistevano alle prove, che diedero risultati soddisfacentissimi sui vari percorsi, l'on. Pisenti che occasionalmente era colà, il co. Cattaneo sindaco di quella città, ed altre autorità, e molto concorso di pubblico.

Anche nella nostra città l'elettromobile destò ieri sera al suo apparire in Piazza molto interesse e sorpresa.

Molti guardavano incerti come potesse il tram correre fuori dalle rotaie. Va notato subito che la vettura elettromobile è in tutto eguale al tram cittadino, nell'aspetto, e perfino il campanello di segnale ha lo stesso suono secco ed uguale.

Le caratteristiche tecniche dell'elettromobile sono date dall'autonomia della carrozza per circa 180 Km. consecutivi, permesso da una batteria di 800 Ampères, con due motori sviluppanti una forza complessiva di 25 cavalli. La macchina inizierà i suoi esperimenti oggi alle 15 partendo da Piazza V. E. per il Manicomio, S. Osvaldo, S. Caterina, S. Gottardo e le Caserme di Cavalleria.

Per la prima prova faranno il percorso gli ingegneri incaricati per lo esperimento e la stampa.

La macchina fu riposta nelle rimesse della Tramvia Udine-S. Daniele, per la carica, da dove uscirà per raggiungere la piazza.

Per celebrare la marcia su Roma

Mentre i Militi della 63ª Legione «Tagliamento» si apprestano al giuramento di fedeltà al Re Soldato, e rinnovare così il proposito di opere dirette al bene della Patria, il Comando della Legione invita i datori di lavoro, i dirigenti degli uffici pubblici e privati, a concedere, ai loro dipendenti iscritti alla Milizia Nazionale, libertà per il giorno 28 corrente.

Il Console Comandante la 63ª Legione: f° E. JEMMA.

Danni di guerra ai minorenni

La Intendenza di Finanza comunica che il nuovo regolamento di contabilità generale dello Stato, andato in vigore nel luglio del corrente anno, contiene all'art. 297, che tratta delle autorizzazioni da darsi dall'Autorità Giudiziaria negli interessi dei minori ed incapaci, l'obbligo nella autorità predetta di indicare, quando prescrive il reimpiego, il nome della persona sotto la cui responsabilità tale reimpiego deve essere effettuato.

Tale obbligo non esistendo nel vecchio regolamento, se ne rendono avvertiti gli interessati perchè si provvedano di conformità e ciò a risparmio di perdita di tempo.

L'improvviso decesso di Cleto Bondioli

Rapida, inaspettata, dolorosissima si è ieri mattina diffusa in città la notizia della morte di Cleto Bondioli.

La sua grande modestia, pari al suo amore per il prossimo bisognoso, l'avevano reso una delle più belle e filantropiche nostre figure.

Esperto in farmaceutica, Egli fece tanto bene, quanto non sia facile il dire. In brevi termini, lo si deve definire l'amico, il consigliere, il benefattore dei poveri.

Quanti ebbero occasione di vederlo, nella esplicazione del suo mandato, dovettero in Lui riconoscere la personificazione della bontà.

Viveva dell'affetto della sua adorata moglie e dell'angelico sorriso dell'idolatrata figlia, alle quali, marito e padre esemplare, consacrava le poche ore libere.

Un repentino morbo ci ha privati di questa modesta ma esemplare figura di amico e benefattore e la sua mancanza lascierà un perenne vuoto nell'animo di quanti ebbero a conoscerlo.

Ex combattente, Egli non cercò mondana gloria, sapendosi sufficientemente soddisfatto dalla coscienza del dovere compiuto.

Alla desolatissima consorte, così crudelmente privata del suo amore, alla cara piccina, erede solo del dolce ricordo della soave bontà paterna, ai cognati e parenti tutti vadano le condoglianze più sentite dei numerosissimi ammiratori dell'Estinto, alle quali si uniscono anche quelle del Giornale.

Orario delle ferrovie

Nuovi cambiamenti col 1. novembre.

Dal giorno 1° novembre p. v. avranno luogo le seguenti modificazioni di orario:

Linea Tarvisio-Udine-Venezia. — Sono soppressi i treni seguenti il treno che parte da Udine alle 12.10 e arriva a Tarvisio alle 16.25; il treno che parte da Udine alle 19.39 e arriva a Tarvisio alle 23.55; il treno che parte da Portogruaro alle 7.52 e arriva a Tarvisio alle ore 12.20; il treno che parte da Udine alle 19.40 e arriva a Venezia alle 22.42; il treno che parte da Tarvisio alle 17.25 e arriva a Portogruaro alle 21.22; il treno che parte da Tarvisio alle 11.15 e arriva a Udine alle 11.40. — Sono invece attivati i seguenti treni: parte da Venezia alle 6.34 e arriva a Udine alle ore 9.10; riparte alle 9.20 e arriva a Tarvisio alle 12.20; — parte da Venezia alle 5.50, arriva a Udine alle 9.55, riparte alle 10.16 e arriva a Tarvisio alle ore 14.30. — Parte da Venezia alle 12.05 e arriva a Udine alle 16; riparte alle ore 16.15 e arriva a Tarvisio alle 20.20 — Parte da Tarvisio alle 11.15 e arriva a Udine alle 14.50 — Parte da Tarvisio alle 17.25 e arriva a Udine alle 20.05; riparte alle 20.15 e arriva a Venezia alle 22.42. — Parte da Udine alle 19.37 e arriva alla Stazione Carnia alle 21.05 — Parte dalla Stazione Carnia alle 22.05 e arriva a Udine alle 23.20. — Parte da Udine alle 18.40 e arriva a Venezia alle ore 21.45.

Linea Gemona-Casarsa. — Sono soppressi i treni in partenza da Casarsa alle 8.25 e arrivo a Gemona alle 9.45 — Sono attivati i treni in partenza da Casarsa alle 8.33 e arrivo a Gemona alle ore 9.54.

Pure dal 1° novembre i treni 503 e 506 della linea Tarvisio-Udine faranno servizio viaggiatori anche ad Ugovizza ed avranno i seguenti orari: Treno 503: Ugovizza arrivo ale 9, e partenza 9.1 — Treno 506: Ugovizza arrivo 20.30; partenza 20.31.

Radio Club

Martedì ebbe luogo la riunione del R. C. U. Fu discusso e approvato lo statuto definitivo.

Il R. C. U. comincierà tra pochi giorni a svolgere la sua attività in favore di tutti coloro che si interessano agli studi della radio.

Si ricorda che i soci avranno a loro disposizione libri, riviste, giornali, consulenza tecnica gratuita. In più, sarà tenuto un corso di radio-tecnica e uno di trasmissione e ricezione a udito.

Il R. C. U. si federerà al Radio Club Italiano.

La data della prossima riunione, che si ritiene poter farè in sede propria, sarà comunicata per mezzo della stampa.

Il passaggio a livello

per Viale Palmanova.

La Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato di Udine informa che per necessità dipendenti da lavori il passaggio a livello in corrispondenza della strada provinciale per Palmanova (al chilometro 126-846 della linea Udine-Cormons) verrà chiuso al transito dei veicoli dalle ore 24 del giorno 25 corrente alle ore 3 del successivo 26.

Assemblea straordinaria del C.C.U.

I soci del C. C. U. sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà lunedì 27 corrente, alla sede Sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Coppa «Erminio Semintendi» — 3. Varie.

I funerali di un giovanetto

Commoventi riuscirono ieri mattina le estreme onoranze tributate alla salma del giovanetto Carlo Ricci figlio dello egregio sig. Giuseppe.

Il corteo mosse dall'Ospedale Civile ove il povero ragazzo aveva subito una operazione per appendicite purtroppo con sito letale.

Seguivano il feretro il padre con altri famigliari ed intimi, il cav. Tivaroni preside dell'Istituto Tecnico di cui lo Estinto alunno, con parecchi professori e condiscepoli ed un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Al piazzale XXVI Luglio il Preside cav. Tivaroni portò l'estremo saluto alla salma del giovanetto che per pronto ingegno e per eletta bontà era una bel la promessa.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Beneficenza

Alla Sezione Provinciale della Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, l'ex infermiera sig. Giuseppina Ferrandini, ha rimesso l'importo di lire 10 a favore del Sodalizio, per rendere omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta nella visita che farà in Friuli.

Questa Sezione caldamente ringrazia l'egregia oblatrice sperando che da altri venga imitata.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della compianta signorina Mercedes Novacco: Elena Amarli Rovere L. 10 — In memoria del prof. Davide Misani: Annunziata Angeli L. 5 — In memoria della sig. Irene Bertuzzi: Annunziata Angeli L. 5.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Luigi Barbarino: Luigi Pagavini L. 5.

Per onorare la memoria della signora Modotti Olivo Giulia: Ada e Luigi Pagavini L. 10 — co. Paolina Manin L. 10 — Famiglia nob. Antonini L. 10.

Per onorare la memoria della signorina Mercedes Novacco: Famiglia Gaggia L. 25 — Rita Cominotti L. 5 — Aguta De Prato L. 5.

Per onorare la memoria del signor Antonio Comino: Achille Miani L. 5.

Nell'anniversario della morte del dottor Carlo Marzuttini: i nipoti Carlo e Tituta L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà e Goulasch - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Roastbeef - Contorno.

TEATRO SOCIALE

CINEMA-VARIETA'

Il pubblico, che ieri sera è accorso numeroso, si è assai divertito con la visione della film «Preferisco mio marito», protagonista la elegante Mildred Harris. Fra i numeri di varietà un vero successo hanno ottenuto i ginnasti della «troupe» Kavek nei loro impressionanti esercizi.

Questa sera l'interessante spettacolo si ripete.

CINE TEATRO EDEN. — «L'avventuriera di Sagossa», il granduca degli elefanti.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese ris. - A. C. Padova ris.

Domenica, con la partita fra le squadre riserve dell'A. S. Udinese e dell'A. C. Padova, avrà inizio il campionato italiano riserve. Riferiremo domani più distesamente sull'incontro che attirerà sul Campo di Via Mentana un folto pubblico che vorrà applaudire il già bianco-nero Paglianti ora portiere delle riserve bianco-rosse.

A. S. Udinese - A. C. Vicenza

A Vicenza, la prima squadra dell'A. S. Udinese scenderà per sostenere la prima partita di campionato di seconda divisione.

Ci auguriamo che la bella vittoria ottenuta tempo fa sui vicentini per la Coppa Pesciolino, abbia una conferma netta e convincente.

Il Calcio udinese

Gli sportivi udinesi apprenderanno con vivo piacere la prossima uscita di un settimanale sportivo «Il Calcio Udinese», edito dall'A. S. Udinese.

Così, sebbene alquanto in ritardo, anche Udine sportiva avrà un settimanale per la propaganda dello sport in genere fra i nostri giovani.

Tutti potranno collaborare, onde dare al settimanale quella vitalità che è tanto indispensabile alla realizzazione dei suoi scopi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 23 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.7	751.0	752.8
Pressione al mare	761.6	761.7	763.6
Temperatura	13.2	17.9	16.2
Umidità (0-100)	80	74	57
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	9	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,7
Temperatura minima: 12,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, sulla Manica
Pressione minima: 740, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).
Francia 120.475 — Svizzera 442.30 — Londra 103.60 — Berlino (marco oro) 5.465 — Vienna 0.0325 — Romania 12.90 — Belgio 110.67 — Spagna 300 — Praga 68.70 — Ungheria 0,0305 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 32.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 82
Consolidato 5 per cento 98.67.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 125 a 140 — Granoturco giallo vecchio da L. 90 a 110 — Granoturco bianco vecchio da L. 90 a L. 105 — Granoturco giallo nuovo da L. 90 a 100 — Granoturco bianco nuovo da L. 90 a 100 — Segala da L. 100 a 110 — Avena da L. 100 a 105 — Orzo da pilare da L. 100 a 115 — Castagne da L. 55 a L. 65 — Maroni da L. 90 a 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 30 a 35 — Fagioli da L. 80 a 150 — Radici da L. 50 a 70 — Indivia da L. 20 a 40 — Verze da L. 30 a L. 40 — Cavolfiori da L. 20 a 30 — Spinacci da L. 60 a 100 — Pomidoro da L. 140 a 160 — Cappucci da L. 30 a 50 — Mele da L. 50 a 110 — Pere da L. 50 a L. 60 — Uva da L. 100, 150, 180 — Noci da L. 200 a 230.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 21 a L. 22 — Erba Spagna a L. 22 — Strame a L. 16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Por-

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Ecco il momento di agire.

Non è aspettando le forze ... che ... di... alla ... ce, che ... agire e presto. Ogni ... gitazione può avere conseguenze funeste. Così è lecito dire come sia stata una fortuna per la signora Vincenzina Zuncheddu di avere un marito accorto, il quale gli ha consigliato le Pillole Pink.

Vincenzina Zuncheddu.

«Mia moglie è stata malata durante tre anni — ci scrive il signor Pietro Zuncheddu, abitante Largo Lanaioli numero 73 int. 3, a Genova. Essa soffriva di dolori in tutto il corpo. Non aveva appetito, aveva digestioni sempre penose e andava soggetta a violenti contrazioni di stomaco, a stordimenti incalzi dolorose emicranie. Dopo averle fatto prendere senza successo parecchi medicamenti, decisi finalmente di farle fare una cura di Pillole Pink. Il risultato fu perfetto, poichè oggi, lo riconoscono, grazie alle Pillole Pink, mia moglie ha ricuperato una ottima salute».

Non c'è dubbio: le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue e delle forze nervose di eccezionale efficacia.

Le Pillole Pink sono del resto il rimedio senza pari contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, mali di testa, irregolarità dei periodi mensili.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito Generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 22, Milano (28).